

# SCOUT



**PROPOSTA  
EDUCATIVA**



Anno XXV - n. 13  
29 maggio 1999 - Settimanale  
Spedizione in abbonamento  
postale - 45% art. 2 comma 20/b  
legge 662/96 - Taxe Perçue - Tassa  
Riscossa - Roma (Italia)

**Kosovo: appelli contro la guerra**  **Dossier**

**economia: l'Agesci e il suo denaro, l'educazione**

**alla gestione dei beni**  **Speciale campi: tutti gli eventi**

**per capi e ragazzi**  **Noviziato: nuove proposte** 

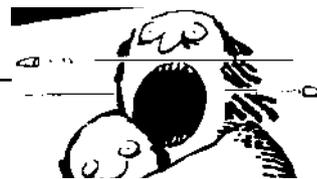
# Sommario

Proposta educativa  
Giugno 1999

K O S S O V O

3

Lettera aperta *del Comitato centrale*



5

Appello del Consiglio generale

D O S S I E R

8

L'Agesci e il suo denaro *di Marco Ghiberti*

9

La guida e lo scout sono laboriosi ed economi  
*di Franco La Ferla*

12

Chi ha paura del denaro? *di Stefano Garzaro*



14

Il tesoriere *di F. Mondadori e G. De Meo*

16

Lecture economiche

I N S E R T O

17

Calendario associativo 1999

D O S S I E R

33

Mozioni e documenti dei Consigli generali  
1994 e 1998

P O L L I C E A Z Z U R R O

41

Una bella uscita di noviziato *di Mario Fusillo*



Z A P P I N G

43

Fiordaliso rinnovata *di Giovanna Mathis*



45 Lettere & Flash

46 Atti ufficiali

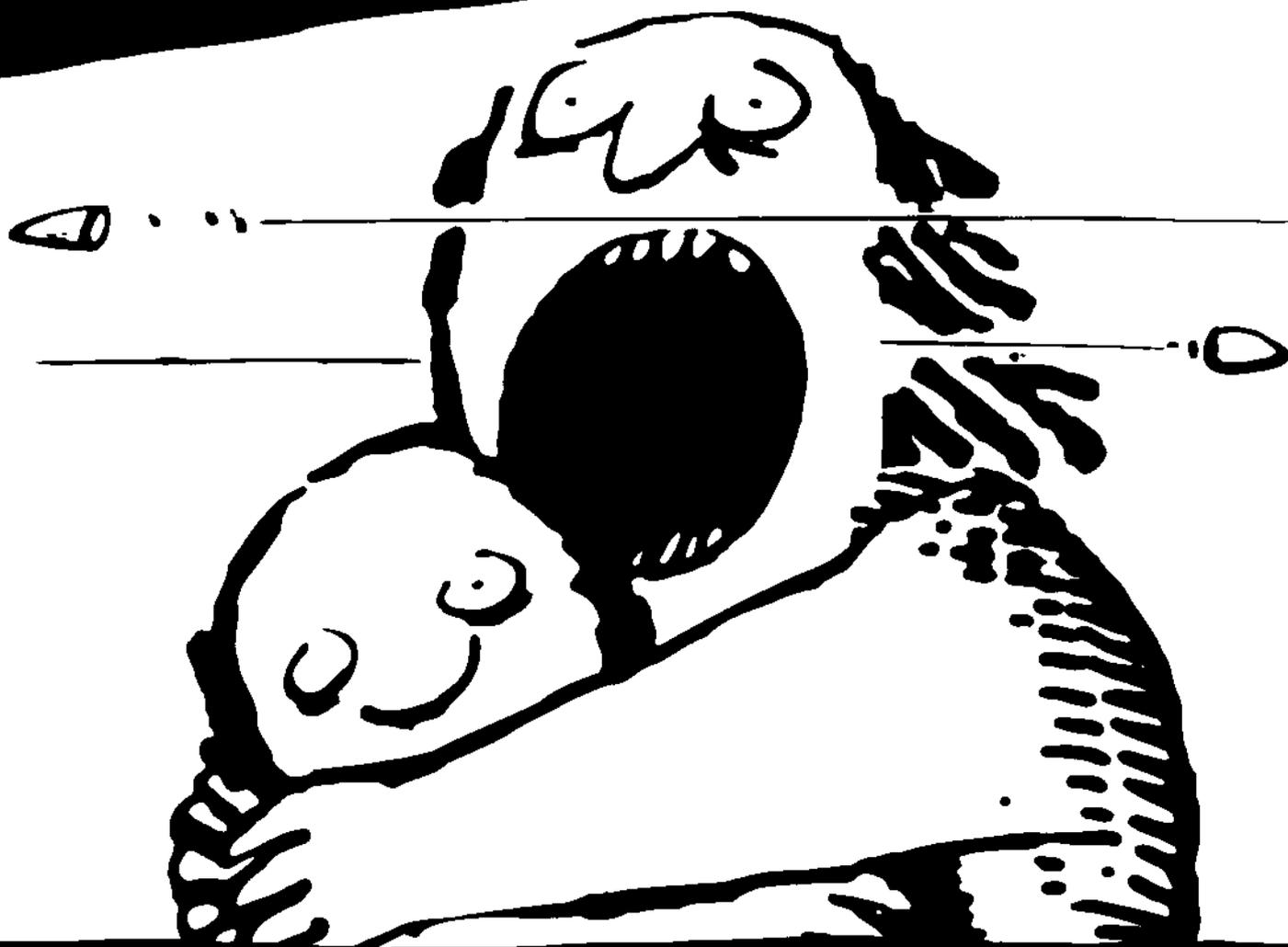
**Colophon** - Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati a: **Redazione SCOUT PROPOSTA EDUCATIVA**, Agesci, Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186, Roma tel. 06/681661, fax 06/68166236 - **Fidonet**: 2:335/387.7 **ScoutNet**: 1907:395/202.7 - **Indirizzo e-mail**: redpe@agesci.org **Capo redattrice**: Daniela Di Donato - **In redazione**: Beppe Agosta, Matteo Bergamini, Mauro Bonomini, Antonio Cantoro, Giacomo Ebner, Alessandra Falcetti, Stefano Garzaro, Fabio Geda, Edoardo Lombardi Vallauri, Ugo Pancolini, Michele Sommella, Lia Sonnati, Vincenzo R. Spagnolo, Marina Testa - **Grafica**: Giovanna Mathis e Luigi Marchitelli - **In copertina**: foto di Stefano Garzaro

## NUMERO VERDE ASSICURAZIONE

Comunichiamo ai nostri associati che sono state modificate le prime tre cifre del numero verde della Gesa Assistance, attualmente denominata Inter Partner Assistance, che ci fornisce la polizza di assistenza.

Pertanto il numero verde, che era 167-868121, diventa **800-868121**.

*La segreteria centrale*



**C**arissimi Capi, stiamo vivendo un momento di profonda apprensione per quest'ennesima guerra che offende e annienta la dignità dell'uomo. Un conflitto che ripropone violentemente nuove profonde lacerazioni nonostante la storia abbia già scritto pagine di angoscia devastante.

La violenza torna a primeggiare distruggendo vite innocenti ed inermi. È questa una guerra che ci interpella, non solo perché molto vicina a noi, ma perché non possiamo credere che sia la forza delle bombe o la devastazione della pulizia etnica a risolvere i problemi. La nostra Associazione non può restare indifferente alla violenza e all'ingiustizia.

*Padre che ci ami,  
maestro perfetto,  
guida paziente  
in questi tempi agitati;  
sedendo al tuo fianco, o Perfetto,  
seno l'influenza  
della tua compagnia  
che m'insegna la via della riconciliazione,  
della saggezza e dell'armonia.*

*Vedo te,  
personificazione di tutte le soluzioni  
per il mondo  
e per me adesso.*

*Toccamì il cuore,  
toccamì la coscienza ogni giorno  
perché tutto ciò che faccio  
contribuisca ad attuare  
il tuo progetto di perfezione  
e di pace per l'umanità.*

**Anonimo Indú**

Come cristiani e scout crediamo nella Verità e nella Giustizia, nella Pace e nel Dialogo. **Tacere davanti a questo ulteriore eccidio ci rende complici.**

Cristo, con la sua Crocifissione ci insegna il ripudio della violenza e la forza dell'Amore, B.-P. ci ha passato un mandato per testimoniare ai ragazzi il diritto alla libertà.

Non possiamo tacere, e tantomeno rimanere con le braccia conserte.

Vogliamo e dobbiamo testimoniare che i conflitti non si risolvono così, che la forza del confronto, della parola e della riconciliazione è l'unico modo per appianare i contrasti e che aderiamo allo spirito nonviolento del Vangelo.

Abbiamo pensato a questa lettera aperta a tutti voi per unirvi insieme nell'impe-

gno dello scoutismo per la pace, il rispetto delle differenze e l'accoglienza dell'altro. Sappiamo che nelle Regioni e Zone sono state intraprese molte iniziative per esprimere dissenso. Anche noi, delegati nel nostro servizio ad una gestione centrale, desideriamo rendervi partecipi di quanto è impegnata l'Associazione e tutti insieme stiamo facendo. Diversi sono i livelli di intervento:

- diffusione del comunicato stampa a firma dei presidenti del comitato centrale per ribadire il nostro no ad ogni forma di conflitto violento;
- lettera dei presidenti del comitato centrale alle Regioni per ribadire la scelta di pace dell'Agesci e la sua adesione al dettato evangelico;
- partecipazione dell'Associazione alla Marcia per la Pace, Sabato Santo con il Papa.
- attivazione immediata del Settore EPC, in Albania con l'invio di alcuni capi per individuare un intervento diretto dell'associazione tra i profughi;
- attivazione di conto corrente per la raccolta di un Fondo di Solidarietà al fine di sostenere le iniziative che l'Agesci potrà intraprendere;
- l'allestimento, da parte della Regione Puglia, di campi per accoglienza profughi nel Salento dove questa estate si terranno campi di lavoro R/S;
- spazi e approfondimenti previsti sulla Stampa associativa sia sul conflitto in Kosovo che per l'educazione alla pace e alla multiculturalità per stimolare direttamente i ragazzi sui temi della guerra e della pace;
- presenza del settore Pace nonviolenza solidarietà al Tavolo della Pace per organizzare

la Marcia Perugia-Assisi di settembre, modo quanto mai incisivo di unire la nostra voce a quella di tanti altri;

- contatti con la Regione Scout Europa affinché questa, con la sua autorevolezza, prenda chiara posizione ed inviti tutte le Associazioni scout ad attivarsi in iniziative per la pace.
- prospettiva non lontana di una Conferenza Internazionale Scout per la Pace che vorremmo nella primavera del 2000 in un Paese dei Balcani.

Siamo convinti che non sia solo l'emergenza a farci muovere, ma il nostro stile di associazione educativa, che ci chiede di pensare ai ragazzi, affinché possano diventare nella loro vita, costruttori di pace. Per questo dobbiamo alimentare il nostro impegno nell'educazione alla pace e alla multiculturalità. Sappiamo che la guerra nasce dalla mancanza di dialogo e la pace è la realizzazione della parola che crea.

Le tre branche stanno da tempo lavorando a tre grandi progetti in questo senso.

Da più di un anno sulle pagine di Giochiamo si è accesa "Una luce per la speranza" per ricordare a tutti, attraverso l'impegno dei lupetti e delle coccinelle, che la pace si costruisce con le piccole abitudini quotidiane: accendere una candela l'ultima notte di ogni mese, osservarla, pregare, lanciare un messaggio di pace a chiunque lo possa ascoltare. E poi: ritagliare un cartoncino con una candela da colorare e spedire a Gerusalemme, imparare che esistono modi diversi di calcolare il tempo, lingue diverse dalla nostra, religioni diverse e bambini che, pur appartenendo a popoli diversi, convivono vicini gli uni agli altri e sperano nella pace.

- La branca E/G reduce dal Jamboree con "Costruiamo insieme la pace" ha sperimentato sul campo i valori del dialogo e della pace. Esploratori e Guide "diversi" per tradizioni e storie, ma uniti dalla stessa Promessa hanno concretamente vissuto esperienze di vita comune;
- il viottolo irto e sconnesso che ci porta alla Pace è fatto di giustizia, di solidarietà e di reciprocità. La branca R/S con il capitolo nazionale "Osare il futuro" percorre la strada verso il giubileo guardando il volto di chi fa più fatica nel cammino. Ecco che ripensare



Lushnje, campo Kolonje, scritte inneggianti l'UCK.  
Foto di Villelmo Bartolini

al servizio come proposta qualificante per fare strada e per dare concretezza alle nostre comunità R/S significa affidare questa responsabilità ai ragazzi perché siano innanzitutto loro ad appropriarsi del futuro rischiando, facendo delle scelte di campo, rispondendo in prima persona alla chiamata;

Inoltre:

- il Convegno “Il mondo in gioco” svoltosi a fine febbraio e organizzato dalla Fis sulla cooperazione internazionale, che ha visto la partecipazione di Wosm e Wagggs; in cui si è sottolineata l’attenzione dello scoutismo italiano a voler “lasciare il mondo un po’ migliore” partendo dai valori della relazione nella diversità e dall’arricchimento che da essa deriva.
- Il settore Pace nonviolenza solidarietà collabora con le tre branche alla stesura del manuale per i capi “Metodo ed educazione alla pace” (che verrà pubblicato all’inizio del prossimo anno) dove si sta facendo un lavoro di lettura del metodo in relazione all’educazione alla pace
- Rilancio dell’Anno di volontariato Sociale e dell’obiezione di coscienza attraverso cantieri per R/S e gestendo, Centri operativi in cui operano anche ragazze in Anno di volontariato Sociale.

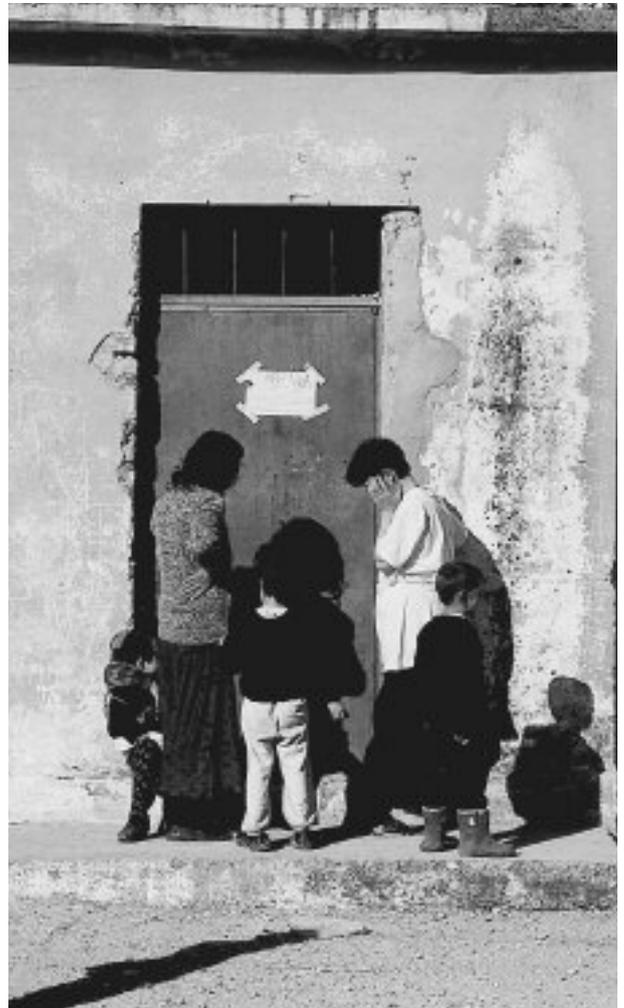
Vogliamo inoltre ribadire la nostra peculiarità metodologica che offre validi strumenti per un contributo sostanziale e articolato alla formazione dei giovani.

Crediamo infine che la scommessa per i prossimi anni nella nostra associazione si giochi sulle scelte di educazione alla diversità, dialogo interreligioso e patto tra le generazioni. Riportiamo al centro la relazione educativa sui grandi valori dell’umanità perché in questo possiamo dire e fare molto, anche nella società civile del nostro tempo. Concludendo vogliamo invitarvi a continuare nell’impegno, nelle vostre comunità locali, affinché la nostra voce corra lontano e perché “eccomi”, “del nostro meglio”, “estote parati” e “Servire” non restino motti da pronunciare nelle cerimonie scout, ma diventino impegno concreto e incarnato nella quotidianità. Con l’augurio di Buona Strada, un abbraccio fraterno

### Il Comitato centrale

*(Lettera aperta ai capi dell’associazione)*

Valona, il campo Grande, entrata del presidio medico. Foto di Villemo Bartolini



“Con le loro spade costruiscono aratri e falci con le loro lance; nessun popolo prenderà più le armi contro un altro popolo, né si eserciteranno più per la guerra” (Is 2,4).”

**C**ontinua la guerra nei Balcani, tutti gli sforzi per aprire un dialogo e fermare la violenza sembrano essere annullati dalle voci delle armi sempre più cupe e terribili.

**Non ci rassegniamo** ad una guerra che vede coinvolto il nostro Paese e il cuore dell’Europa;

**non ci rassegniamo** ad una Europa stanca, che sembra abbia perso la memoria delle proprie radici culturali più profonde e autentiche, quasi appesantita dagli eccidi, dalle deportazioni, dai genocidi, dalle dittature che l’hanno attraversata in questo secolo;

**non ci rassegniamo** ad una Europa che

appare incapace di affrontare le sfide per una costruzione fraterna che non potrà che essere multiconfessionale e multi-etnica;

**non ci rassegniamo** a vedere il Mediterraneo, culla di tanti popoli e etnie, culla del giudaismo, del cristianesimo e dell'islam, culla delle più grandi civiltà della storia umana, sorvolato e attraversato da macchine di guerra.

Abbiamo assistito in questi anni, per troppi lunghi anni, alla tragedia dei paesi dei Balcani, alla sistematica violazione dei diritti umani, alle operazioni di pulizia etnica, alla deportazione di migliaia e migliaia di persone, ai massacri di massa, al risorgere di nazionalismi che credevamo scomparsi per sempre dalle terre d'Europa. Gli organismi internazionali, le associazioni di volontariato impegnate nella solidarietà da tempo lanciavano appelli affinché la politica e la diplomazia europea intervenissero prima dell'irreparabile. Appelli purtroppo caduti nel vuoto.

E l'irreparabile è accaduto. Sono riapparsi davanti ai nostri occhi le scene terribili già viste in Bosnia perpetrate da un regime che sogna ancora la grande Serbia. Ed è scoppiata la guerra. Oggi assistiamo all'escalation dei bombardamenti su città, ponti, fabbriche, case e televisioni. Non si può colpire tutto un popolo per le colpe di un regime autoritario e antidemocratico. **Le bombe non porteranno la pace:** la situazione dei profughi è peggiorata; sono stati esposti, ancor più di prima, alle cattiverie dei loro aguzzini; un abisso di odio rischia di ingigantirsi giorno dopo giorno e durare per generazioni.

**Chiediamo** che i governi coinvolti nella guerra accolgano l'invito di Giovanni Paolo II per l'apertura di un corridoio umanitario in aiuto a tutti coloro, cittadini kossovaresi e serbi, vittime della follia della guerra;

**chiediamo** ai governi europei, alla Nato, al governo italiano di promuovere una tregua e la cessazione immediata dei bombardamenti così da favorire la ripresa delle trattative con la Jugoslavia, e l'indizione di una conferenza europea per la pace nei Balcani promossa dalle Nazioni Unite;

**sosteniamo** i democratici della Jugoslavia, gli intellettuali liberi, i giovani che hanno il coraggio

di levare la loro voce per costringere il regime di Milosevic alla fine delle deportazioni e degli eccidi in Kosovo e al ritiro delle truppe.

Per parte nostra:

**ci impegniamo** fin da ora a dare solidarietà e accoglienza al popolo dei profughi, nelle nostre città e in Albania;

**ci impegniamo** come cittadini europei, assieme ai movimenti e alle associazioni del Terzo settore, a promuovere con decisione un'Europa dei popoli e della pace;

**ci impegniamo** come educatori a rafforzare il nostro impegno per una cittadinanza rinnovata che veda nella politica il luogo, lo strumento irrinunciabile per costruire una convivenza pacifica tra i popoli;

**ci impegniamo** a rafforzare all'interno della nostra Associazione la grandezza della dimensione educativa alla PACE presente nella metodologia educativa e nella spiritualità scout, al fine di modificare stili e comportamenti personali sin dalle realtà di vita di ogni singolo ragazzo e capo;

**ci impegniamo** a promuovere sempre più profondamente l'educazione alla mondialità, ad un mondo senza frontiere in cui sia garantita a tutti dignità di vita;

**ci impegniamo** a promuovere come associazione un tavolo della pace con le associazioni scout e guide dell'Europa dei Balcani.

**Ci impegniamo** personalmente e nelle nostre comunità alla preghiera intensa al Dio della Pace, al Dio della vita e al Dio del perdono. Facciamo nostro, infine, un passo dall'intercessione del Card. Martini per il Kosovo:

**Non dunque qualcuno da lontano, che esorta alla pace o a pregare genericamente per la pace, bensì qualcuno che si metta in mezzo, che entri nel cuore della situazione, che stenda le braccia a destra e a sinistra per unire e pacificare.**

### I Consiglieri generali dell'Agesci

*Bracciano, 30 aprile-2 maggio '99*

*(Appello contro la guerra firmato e sottoscritto dai Consiglieri generali dell'Agesci durante l'ultimo Consiglio generale)*



a cura di Stefano Garzaro

7

# il Cdor € dei \$oldi

- ◆ L'Agesci e il suo denaro **pag. 8**
- ◆ La guida e lo scout sono laboriosi ed economi **pag. 9**
  - ◆ Chi ha paura del denaro? **pag. 12**
  - ◆ I compiti del tesoriere **pag. 14**
- ◆ Libri per conoscere e capire **pag. 16**
  - ◆ Mozioni e documenti **pag. 33**

# Dossier

## L'Agesci e il suo denaro

Parlare di soldi non è facile. L'Agesci, però, ha anche un aspetto economico, spesso poco conosciuto.

L'economia al servizio dell'educazione è il tema di questo dossier (di Marco Gallicani e il gruppo di lavoro "Laboriosi ed economi")

**L'**Agesci, non è un mistero, maneggia molto denaro. Quanto? I curiosi che sommassero non soltanto i bilanci degli organismi centrali, ma anche quelli dei gruppi locali, dalle unità alle regioni e alle cooperative, resterebbero stupiti. Ma è davvero così importante fotografare il movimento circolatorio dei fantastiloni? Perché invece non discutere le scelte gestionali e amministrative che sempre più spesso l'Agesci è chiamata a compiere, decisioni che hanno rilevanti ricadute economiche? Pensiamo ad esempio alla normativa sulle Onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale) e sugli enti non commerciali. Sono scelte che toccano direttamente la nostra azione educativa, con ripercussioni che comportano due conseguenze importanti:

- il coinvolgimento dell'Agesci in termini di responsabilità e di immagine;
- una testimonianza di stile nell'agire economico.

Dobbiamo ripeterci allora tutti insieme quali sono le regole che ci siamo dati. In primo luogo, per rispettarle e, non meno importante, per verificare se rispecchiano le nostre esigenze attuali in una società in evoluzione.

Da un laboratorio della Route nazionale del '97 è sorto il gruppo di lavoro "Laboriosi ed economi" che, tra i punti del suo progetto, ha posto la raccolta e la divulgazione delle decisioni associative su temi economici. Uno dei suoi prodotti è questo dossier che, a una parte iniziale di spunti educativi e

di dibattito, fa seguire una raccolta di documenti rivolta a tutti coloro che nel loro servizio hanno a che fare con il denaro.

Il dossier non è un catalogo di ciò che l'Agesci ha espresso dalla notte dei tempi in materia di economia, ma piuttosto fa il punto della situazione. L'Agesci ha il compito di interrogarsi e discutere sull'ambiente in cui opera e sulle norme che ha deciso di utilizzare. Una mozione del Consiglio generale 1998 infatti propone proprio un attento lavoro di studio sull'economia al servizio dell'educazione. Capi e quadri perciò sono invitati a parlare di questi temi. Ma con un'avvertenza: prima soffermiamoci a riflettere sui nostri valori di riferimento e, soltanto dopo, pensiamo alle strategie. ■



Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo dossier: chi, e in particolare Marco Gallicani, ha svolto il lavoro di ricerca; gli uffici centrali per la cernita del materiale; i quadri associativi che, con la loro memoria storica, hanno contribuito a completare e rendere organico il dossier; la Commissione economica che, più volte, ci ha invitato a divulgare un dossier sull'economia nell'Agesci.



# La guida e lo scout sono laboriosi ed economi

Un itinerario di educazione alla cittadinanza (di Franco La Ferla)

**P**erché mai essere laboriosi ed economi? È questo forzatamente l'interrogativo di partenza cui si deve cercare di dare risposta per fondare un successivo solido cammino educativo. È un interrogativo assai affine a quello più secco del «Perché mai si deve lavorare?», dove non bastano le risposte più immediate e più vicine alla quotidianità del tipo: «Perché devo sbarcare il lunario. Perché voglio mettere a frutto quanto ho studiato. Ecc.». Appena ci si è dati queste risposte, se si prova a incalzare con dei perché successivi, a me pare non si possa fare a meno di pervenire alla risposta definitiva che suona pressappoco così: «Dobbiamo essere laboriosi ed economi per rispondere all'impegno preso nei confronti del Creatore».

Sappiamo infatti che il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse (Gen 2, 15). «Coltivare e custodire» era dunque la vocazione proclamata da Dio per l'Uomo (e la Donna) dell'Eden. Con la caduta di Adamo ed Eva e la cacciata dall'Eden, non sembra che questa vocazione venga meno: Dio si limita ad aggiungere «Maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti giorni della tua vita» (Gen 3, 17); ma questa maledizione viene ritirata dopo l'uscita dall'arca: «Non maledirò più il suolo a causa dell'uomo» (Gen 8, 21). Per inciso: non ho mai capito perché il buon Dio, già che c'era e visto che a Lui che è onnipotente tutto costa ben poco, non ci abbia sgravato in quell'occasione anche del «dolore aggiunto» nel trarre il cibo dalla terra. Pazienza: sia lode al Signore comunque. Dall'arca in poi, segue dunque un nuovo patto, un nuovo ordine del mondo guidato dai comandi «siate fecondi e moltiplicatevi, siate numerosi sulla terra e dominatela» (Gen 9, 6). Sta in queste parole la risposta definitiva che cer-



cavamo. Se coltivare-custodire-dominare la terra sono fra i compiti specifici dell'uomo (specifici in quanto caratteristici dell'uomo, della specie Homo sapiens, e non di altri viventi), allora a questi compiti non si può rispondere in altro modo che mettendo in atto un'intelligente laboriosità ed economia. Non è pensabile infatti una tranquilla e sdraiata apatia del tipo «Fico, cascami in bocca». Occorre essere desti, dritti, o talvolta chini sui solchi, molto spesso in cammino, in ricerca.

## Attività di autofinanziamento

Nelle nostre unità, queste attività raggiungono sempre l'obiettivo educativo del «rimbocchiamoci le maniche; impariamo a non chiedere sempre soldi agli altri», ma raramente vengono utilizzate per imparare a leggere il microsistema economico in cui si sviluppano le attività stesse. Sarebbe opportuno infatti fare qualche piccolo sforzo in più, ad esempio: per individuare e quantificare i costi e i ricavi dell'intera impresa (gli ingredienti per le torte, la benzina per gli spostamenti, il tempo ecc.) e chi sopporta questi costi e gode dei ricavi; per vedere con quali soggetti economici potremmo esserci messi in concorrenza (i pasticceri, i fiorai, gli altri raccoglitori di carta da macero ecc.); per fare un preciso bilancio economico. Questo sforzo potrà forse mettere in risalto la antieconomicità di molte nostre imprese di autofinanziamento, portandoci a volte alla conclusione che soprattutto i genitori dei nostri ragazzi ci guadagnerebbero se chiedessimo loro direttamente dei soldi, invece che far sopportare loro larga parte dei costi delle imprese stesse). Ciò non vuol dire peraltro che non le si debba più fare, in quanto l'educazione al rimboccarsi le maniche è talmente preziosa e non tecnicamente quantificabile fra i ricavi, che il guadagno finale è comunque garantito. Non bisogna perdere però queste occasioni assai vicine ai nostri ragazzi per fare anche un po' di educazione all'economia.

coltivare e custodire

soggetti economici



## Economia del tempo

Non sto parlando del principio che "il tempo è danaro", ma dell'importanza di usarlo bene, perché c'è un tempo per ogni cosa e spesso o ti dedichi ad alcune cose al momento giusto o non lo fai più.

Le nostre guide e i nostri scout debbono scoprire che la freschezza intellettuale e morale che possiedono in questo momento consente loro di costruire il proprio carattere più facilmente oggi che non domani; e anche che le troppe ore di sonno perse vanamente durante le attività sono perse appunto vanamente. I nostri capi, quelli seri, debbono imparare a dedicare il giusto tempo (in genere, molto di più) alla propria famiglia, alla propria vita professionale, al proprio divertimento, in quanto i loro ragazzi hanno bisogno di adulti equilibrati che si dedichino a loro.

Ognuno di noi deve vivere la vita con armoniosa sobrietà, con un equilibrato (economico?) impiego delle proprie forze. Soltanto così si può essere più aperti all'imprevisto, all'avventura, al gratuito.

## Sette tratti dell'attuale realtà economico-sociale

Per non accontentarsi di piccoli ritocchi alle tradizionali attività scout, occorre tener conto di alcuni aspetti significativi, e in larga parte nuovi, del sistema economico nel quale oggi viviamo.

**1. Globalizzazione.** Si è pervenuti a un mercato senza confini, dove la distanza, soprattutto nei movimenti finanziari, sembra non costituire più un vincolo cruciale. Tutti capiamo bene il funzionamento del mercato sotto casa, dove beni che si vedono e si toccano vengono scambiati con la moneta. Con un po' di sforzo arriviamo a capire il funzionamento delle borse merci, dove si scambiano i beni senza che in quell'occasione li si possa vedere e toccare. Ma facciamo fatica a capire che cosa succeda nelle borse valori, con quegli operatori, che vediamo nei telegiornali, perennemente concitati e affannati nello scambiarsi segnali e foglietti.

Quello che però capiamo troppo bene è la necessità delle aziende di confrontarsi su un mercato mondiale, in un gioco competitivo abbastanza crudo, che ci appare anzi spietato quando si traduce in chiusura di aziende o loro emigrazione in paesi a costi produttivi minori. Tutto ciò è conflittuale con l'esigenza della maggior parte

carattere

i beni

## Buoni cittadini

Suggerisco alcuni elementi, tanto per cominciare, traducibili in attività che rendano la guida e lo scout laboriosi ed economi e dunque buoni cittadini del mondo di oggi.

- **Capire come funziona il mondo sotto il profilo economico ed ecologico.** Ho accennato all'utilizzo delle attività di autofinanziamento come punto di partenza. Altre volte ho sottolineato la necessità del passaggio "dalla natura all'ambiente", valorizzando la ricchezza metodologica della vita all'aria aperta dello scautismo e finalizzandola alla miglior comprensione del ruolo che ognuno di noi può giocare nell'ambiente. Leggo le due cose, perché non ci sarà sviluppo sostenibile se non si impara a gestire con un unico paradigma l'ambiente e lo sviluppo, l'ecologia con l'economia.
- **Sperimentare la solidarietà mondiale.** Iniziative come il



delle persone di poter contare sulla tradizione, sulla sicurezza e sulla stabilità, restando nella nostra percezione il fenomeno migratorio un evento incidentale e da evitare.

**2. Solidarietà mondiale.** L'eclissi delle ideologie e della contrapposizione est-ovest è andata di pari passo con una maggior attenzione per i diritti umani. Non c'è rapporto di causa-effetto fra questi due fenomeni, ma qualche indubbia interazione sì: molti, rimasti orfani di un'ideologia, si sono concentrati sul valore della singola persona; molti, già impegnati nelle attività umanitarie,



commercio equo e solidale e come la banca etica possono aiutare a capire che la solidarietà è possibile. Occorre far vivere ai ragazzi queste esperienze e altre con realismo, mettendoli in guardia da facili ottimismo, ma anche da cinici pessimismi, mostrandone i limiti (ahinoi, forti) e le potenzialità (preziose gocce in un mare).

- **Educare all'austerità e alla semplicità.** Sono finalità educative tradizionali, che vanno arricchite da considerazioni di tipo economico per capirne la portata, le controindicazioni, i circoli viziosi.

Ho vissuto per molti anni in condizioni veramente austere, in parte per obbligo dovuto al livello del mio bilancio familiare (facevo l'insegnante e mantenevo da solo, senza doppi lavori, moglie e tre figli), ma in larga parte per scelta (perché del resto era una scelta libera quella di mantenere il mio tenore di vita a quel livello): non sono riuscito a levarmi il dubbio inquietante che se tutti i miei allievi

avessero seguito il mio esempio, riducendo il più possibile i bisogni superflui, almeno un terzo dei loro genitori sarebbero rimasti senza lavoro. Questo è un esempio di circolo vizioso che ancora oggi non so risolvere.

- **Coeducazione: uomini e donne della Partenza.** Mi limito a questo semplice slogan per richiamare le opportunità che la nostra associazione possiede nell'educare alle pari opportunità che uomini e donne hanno nell'essere laboriosi ed economi nella nostra società.

- **Laboriosità ottimista.** Senza cedere alla tentazione dell'ottimismo sciocco, da sempliciotti, ma cercando di comprendere sempre meglio la complessità e la variegatura dell' homo economicus di oggi, è necessario spronare al superamento della tendenza al mugugno che sembra ineluttabilmente caratterizzare i discorsi di tipo economico. Serve rimboccarsi le maniche sempre, sorridendo e cantando anche nelle difficoltà.

hanno trovato maggiori possibilità di agire tolte le pastoie ideologiche. Si assiste a uno sviluppo dei movimenti civili nazionali e transnazionali, enormemente facilitato da quello dei mezzi di comunicazione e di trasporto. Tutto ciò interagisce certamente con la globalizzazione in campo economico di cui si è detto.

### 3. Squilibri nell'uso delle risorse ambientali.

Fra i diritti umani viene protetto da tempo e in modo sempre più marcato anche quello a un ambiente vivibile: anzi, alcuni ritengono soggetti di questo diritto a un ambiente vivibile non soltanto gli uomini e le donne di oggi, ma anche le future generazioni; non solo gli uomini, ma anche tutti gli altri esseri viventi della biosfera; non solo tutti i viventi, ma anche i non viventi. Nasce una nuova solidarietà mondiale in campo ambientale che mette in risalto la necessità di una nuova scienza: un'economia strettamente legata all'ecologia e viceversa, in modo da poter meglio dominare la gestione delle risorse (rinnovabili e non).

### 4. Un solo paradigma in campo economico.

Tramontata l'utopia comunista, l'economia è guidata in campo mondiale soltanto dal modello liberista, dove sembra valere solo la legge della domanda e dell'offerta e sembrano passaggi obbligati il consumismo e l'usa e getta. Le sane abitudini alla vita semplice e all'austerità sembrano essere conflittuali con la necessità di espandere il mercato e garantire l'occupazione.

**5. Elevato costo del lavoro.** Dai conti economi-

ci delle imprese, l'uomo sembra finalmente avere più valore delle bestie e delle macchine. Il rovescio della medaglia è la tendenza critica all'emigrazione di intere aziende alla ricerca di paesi a costi sociali bassi (vedi il punto sulla globalizzazione); oppure la diffusione di gestioni in "outsourcing", che non inglobano personale per tutti i tipi di servizi necessari, ma ricorrono a più piccole ditte esterne solo quando servono, fenomeno che è controverso se abbia un bilancio occupazionale complessivamente positivo.

**6. Principio della parità retributiva fra uomini e donne.** In materia di occupazione e impiego, si consolida (vedi per l'UE il Trattato di Amsterdam) il principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne per i lavori di pari valore. Non è un fatto di poco conto, che va ovviamente consolidato in una prassi sempre più trasparente.

**7. Il lavoro come valore.** Il lavoro tende a essere sempre meno faticoso sul piano fisico (se ci si salva dallo stress...) e viene visto non più soltanto come una necessità (lavorare per vivere). La fatica non è più percepita dunque come una maledizione (il dolore di Gen 3, 17), ma come un male necessario per realizzare se stessi e la propria vocazione. Ciò che testimonia maggiormente questa visione positiva del lavoro è soprattutto l'ingresso più massiccio delle donne sul mercato del lavoro, quando ovviamente esso non deriva dalla pressione dell'arrotondare il bilancio familiare. ■

globalizzazione

modello liberista



# Chi ha paura del denaro?

Ci sono capi che si destreggiano bene tra budget e partite Iva, ma per molti altri il denaro continua ancora a essere una faccenda che puzza (di Stefano Garzaro)

**G**li scout e le guide, a parte tre o quattro eccezioni che conosco, sono molto laboriosi. Credono poi, a modo loro, di essere anche economi. Parecchi infatti non hanno idee chiare su che cos'è economia (nascondere la cassa di gruppo sotto il materassino gonfiabile? acquistare per il campo estivo il latte che costa meno, anche se annacquato?), perché l'economia scout tradizionalmente conserva un distacco aristocratico dall'economia vera, quella che porta a realizzare il massimo risultato con il minimo di mezzi, in modo intelligente e onesto.

Ci sono molti gruppi – è vero – che non hanno aspettato direttive dall'alto per ingegnarsi ad aprire la partita Iva per le loro attività, o a stabilire convenzioni con gli enti locali di casa propria. Ma una larga fetta di scout adulti professa ancora una purezza assoluta che le impedisce di contaminarsi con il denaro, lo "sterco di Satana". Grave contraddizione, perché lo scout si sporca ogni giorno con un sacco di cose che, moralmente, ecologicamente, dieteticamente pulite non sono davvero, dalla disinformazione televisiva alle merendine zeppe di composti chimici, a quelle banche che trafficano con la mafia, alla motoretta che inquina, allo spreco di carta per fotocopiare i canti dell'uscita. Risultato è che tale repulsione si può tradurre



**Una larga fetta di scout adulti professa ancora una purezza assoluta che le impedisce di contaminarsi con il denaro, lo "sterco di Satana". Grave contraddizione...**

in incoscienza nelle attività, se non in cialtroneria.

- Il reparto che non prepara un budget annuale né quello per il campo estivo; ciò non solo da parte delle squadriglie, ma soprattutto dei capi, confidando che l'essere scout protegga da ogni male e esoneri dall'osservare qualsiasi legislazione o regolamento.

- La route tirata alla minima spesa, perché è etico far così, ma che sciala vergognosamente tutti i risparmi durante la cena finale in pizzeria.

- L'autofinanziamento consistente

in produzione di paccottiglia (nastrini, candeline con nastrino, nodini, pupazzetti con candeline, pietruzze con nodini ecc.), pregevole manufatto della creatività giovanile, in realtà kitsch che non presenteremmo senza vergogna a un mercato vero.

- Il rifiuto a priori di finanziamenti esterni, non dico dalle ex banche di Michele Sindona, ma nemmeno dall'assessorato all'educazione-gioventù-sport, perché in qualche modo «ci si va sempre a compromettere».

Ipocrisia: eliminiamo allora dalla nostra vita la pubblicità, le motorette,

la televisione, le auto francesi perché i francesi hanno fatto i test nucleari ecc. Come se non fosse assolutamente possibile accettare correttamente alcuni finanziamenti selezionati, e collaborare con l'esterno senza comprometersi.



Se abbiamo paura, vuol dire che in noi c'è qualcosa che non va nei rapporti con il denaro e quindi con il mondo vero.

- La difficoltà, spesso, di partecipare assieme ad altre associazioni educative o giovanili al dibattito in comune o nel quartiere sul bilancio destinato ai giovani, perché quella è politica sozza, e per di più sozza di denaro. Salvo poi lamentarci che hanno dato un pacco di milioni al circolo new age, e a noi niente. O crederci illuminati sociologi perché sappiamo fare quattro ragionamenti sull'intervento a rete.

Ma da dove nasce questo moralismo? È la stessa ipocrisia elitaria per cui la domenica pomeriggio d'inverno, terminata l'attività, si attraversa in pantaloni corti la via dello struscio. Occhio allo scout che vive di presunzione («grazie ai nostri valori, siamo meglio degli altri») e che soffre di un complesso di isolamento, che gli fa considerare buono e pulito soltanto il proprio mondo, brutto e pericoloso quello di fuori.

“Proposta Educativa” tenta da molti anni di lanciare una rubrica di economia: dall'insegnare a un'unità a compilare un bilancio preventivo e consuntivo annuale, a come è strutturata la quota del censimento, al fare i conti con il piccolo risparmio e con le assicurazioni, a come si può far nascere una società cooperativa per affrontare progetti medi e grandi, alla vera cooperazione internazionale. L'idea stenta a prendere il volo perché gli scout esperti sono pochi, e soprattutto talmente indaffarati in altre cose importanti da non potervi dedicare tempo (oppure, vista da un altro lato, se la formazione capi e il settore metodo



libra d'oro  
pmissa Jan.

Monete genovesi del XIV e XVII secolo e disegno tratto dagli Annali di Caffaro raffigurante l'esonero, ottenuto nel 1144, dall'annuale pagamento di una libbra d'oro che i Genovesi dovevano alla Curia Romana.

investissero di più nell'educazione all'economia, anche la stampa avrebbe più risorse per fare bene la propria parte). Eppure questa è una via da battere. Anzi, dovrebbe essere lo stesso comitato centrale a imporre con la forza una rubrica economica a tutte le redazioni delle riviste, per i grandi e per i piccini.

I pochi scout esperti viventi sono confinati nella commissione economica, che è diventata una specie di club, non perché abbia le porte chiuse – tutt'altro –, ma perché pochissimi hanno il coraggio di entrarvi: «Ci pensino loro, che sono esperti; tanto, se non mi va, voto contro». E perché poi quella commissione storicamente è composta quasi soltanto di uomini? Le donne non sanno far di conto?

Banca etica, commercio equo e solidale. Le sfide sui grandi valori oggi vanno affrontate soprattutto sul terreno dell'economia.

Che cosa vado a raccontare alla premiata mafia albanese o ai pirati del Fondo monetario internazionale? Che rubare ai poveri per dare ai ricchi è cosa che non sta bene? Se invece mi organizzo seriamente con gli altri (la rete), forse riuscirò anche a ridurre la schiavitù dei bambini indiani costretti a cucire le scarpe da ginnastica che io indosso. Molti gruppi, seppure in modo frammentato, sono già attivi e hanno cose interessanti da raccontare. Perché non raccoglierle e renderle disponibili a tutti?

Perché non organizzare piccole orme, campi di specializzazione, cantieri, campi per capi e capigruppo su temi economici sia teorici sia spiccioli? Senza far dell'accademia, senza copiare gli istituti di marketing o le facoltà di economia, ma applicando tale scienza alle attività scout. Impariamo a cucire meglio la tasca dove teniamo il portafoglio, pieno o vuoto che sia. ■

compilare un bilancio



# Il tesoriere

Il documento che segue apre la porta a una figura che, nell'Agesci, finora non ha mai giocato un ruolo determinante nella gestione comune. Eppure è ormai indispensabile disporre di capi inseriti nelle strutture – dalla comunità capi ai servizi centrali – che tengano i conti, redigano i bilanci o chiedano sovvenzioni, ma che in quell'ambito non siano soltanto tecnici, ma autentici capi educatori. Il testo è tratto da F. Mondadori e G. De Meo, «Il manuale del tesoriere», Pattuglia nazionale tesoriere, Roma 1988.



14

**N**ell'ambito della sua équipe, il tesoriere si preoccupa, ove necessario, di ricordare costantemente come la globalità della proposta educativa non può prescindere da scelte operative coerenti con le opzioni fondamentali teoricamente professate, quali il risparmio, l'essenzialità, l'uso di mezzi poveri: è al momento di scegliere le attività, di fissare i programmi, di individuare i mezzi, che questi principi vanno messi in pratica. Altra funzione del tesoriere nella gestione del progetto educativo affidato alla struttura in cui

essenzialità

è inserito, è quella di far sì che i filoni di crescita in cui si articola la progressione personale non trascurino gli aspetti più specifici della maturazione individuale in campo economico:

- **l'educazione al bene comune**, e quindi alla corresponsabilità nell'uso delle cose di tutti (spesso considerate cose di nessuno), alla necessità di condividere sforzi, fatiche e sacrifici per l'acquisizione e la manutenzione del patrimonio comunitario;
- **l'educazione al risparmio**, come concetto



di avversione allo spreco, come fonte di finanziamento per la realizzazione di progetti futuri, come mezzo di condivisione con chi non dispone delle medesime possibilità, come costituzione di riserve atte a fronteggiare evenienze impreviste ecc.;

riserve

- **l'educazione alla laboriosità ed economia**, che aiuta le persone a rendersi autosufficienti, capaci di sbrogliarsi nelle situazioni difficili, che sviluppa abilità e inventiva, sia sul piano pratico sia su quello delle idee;
- **l'educazione alla trasparenza**, dote molto rara proprio in chi ha responsabilità di amministrare fondi o beni altrui, che deve sviluppare in tutti il desiderio di chiarezza, di comprensione, di corretta condivisione delle risorse comuni, non solo per soddisfare il legittimo diritto del "contribuente" (riunione dei genitori nel gruppo, assemblea dei capi nella regione, consiglio generale nell'associazione), ma per coltivare una sana cultura di onestà e responsabilità dell'amministrare.

Da questa pur sommaria descrizione delle funzioni del tesoriere deriva la figura di una persona che è ben lungi dal giocare un ruolo secondario o di supporto occasionale; per lo svolgimento efficace della sua missione, necessita di una formazione ancor più completa: alle qualità di un capo educatore, per così dire "normale", si richiedono in aggiunta competenze specifiche e sensibilità particolari.

Il tesoriere è un capo che deve acquisire e accrescere la propria competenza professionale e un po' specializzata, con i mezzi associativi ed extrassociativi che ritiene più idonei.

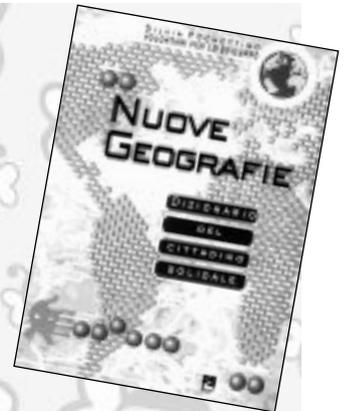
Egli è anche profondamente sensibile alla necessità di un costante aggiornamento che gli permetta di essere sempre al corrente di normative e possibilità che la continua evoluzione in materia amministrativa, fiscale e organizzativa in generale comporta.

Una grande facilitazione nell'espletare questo servizio il tesoriere la può trovare, specie ai livelli intermedi delle strutture associative, nell'organizzare il proprio compito con l'aiuto di

una pattuglia che collabora con lui, nella duplice prospettiva:

- di ripartizione del lavoro, con il conseguente vantaggio della specializzazione più affinata e approfondita;
- di allargamento del giro di persone che maturano competenze e sviluppano sensibilità in tema di educazione economica. ■

Silvia Pochettino,  
**Nuove geografie**  
Dizionario del cittadino  
solidale  
Volontari per lo sviluppo  
Emi, Bologna, 1998  
244 pp., 25.000 lire



I Volontari per lo Sviluppo di Torino, coordinati da Silvia Pochettino, hanno prodotto una miniera di informazioni e riflessioni, unico efficace antidoto contro la superficialità e il processo di banalizzazione delle idee. Un antidoto contro il pensiero banale. Contro l'idea che lo stato delle cose sia immutabile.

Guidandoci tra problemi nuovi o in gran parte inesplorati, gli autori ci portano alla scoperta di un percorso del cittadino, solidale nei fatti oltre che nelle parole, con schede sintetiche e di facile lettura, con dati aggiornati e piste di lettura variabili a seconda degli interessi del lettore o dell'attività del capo educatore.

Si potrà così parlare dell'infanzia e approfondirne le drammatiche condizioni di lavoro, vagliare le proposte di boicottaggio nei confronti dei criminali che la sfruttano, e arrivare alla scoperta di un consumo quotidianamente più giusto e un po' più critico, perché consapevole. Tutte le schede dei problemi - alimentazione, armi, debito, donne, rifiuti, urbanizzazione ecc. - portano ad altrettante proposte: boicottaggi, riciclo, turismo responsabile e così via.

Se vorremo arrivare ad avere uno stile di vita che non si discosti e non contraddica le convinzioni proclamate in assemblee e convegni, troveremo in questo dizionario uno strumento utile sia per la nostra formazione personale sia per le nostre attività di educatori.

competenza professionale





# Calendario associativo 1999

<b>EVENTI FORMATIVI PER CAPI</b>	17	<b>4. Eventi di formazione per capi in servizio di formatore</b>	24
<b>1. Eventi dell'iter di formazione capi</b>	17	• Zampe Tenere	24
• Campi per adulti di provenienza extrassociativa (a cura delle regioni)	17	<b>5. Eventi di formazione per capi in servizio di quadro</b>	24
• Campi di formazione metodologica (a cura delle regioni)	17	• Corsi per capi gruppo ( a cura delle regioni)	24
• Campi di formazione associativa (a cura del nazionale)	19	<b>INDIRIZZI UTILI</b>	25
<b>2. Eventi di formazione permanente</b>	21	<b>GLI EVENTI '99 PER I RAGAZZI</b>	25
• Corsi di aggiornamento metodologico (a cura delle regioni)	21	<b>1. Campi di specializzazione</b>	25
• Campi Bibbia (a cura del nazionale)	21	<b>2. Cantieri della Branca R/S</b>	27
• Il mondo in tenda (a cura del nazionale)	21	<b>3. Route d'orientamento alle scelte di servizio</b>	29
• Stage di specializzazione (a cura del nazionale)	22	<b>4. Eventi del settore nautico</b>	29
<b>3. Eventi di formazione per assistenti ecclesiastici ed altri ministeri ecclesiali</b>	23	<b>5. Campi all'estero</b>	30
• Formazione per assistenti ecclesiastici (a cura del nazionale)	23		

## Eventi formativi per capi

### 1. EVENTI DELL'ITER DI FORMAZIONE CAPI

- Campi per adulti di provenienza extrassociativa (a cura delle regioni)

I Campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi che non hanno vissuto l'esperienza scout o che hanno avuto esperienze remote di scautismo.

Lo scopo del campo è quello di offrire un confronto approfondito con le scelte di fondo e le proposte pedagogiche dell'associazione e permettere di acquisire gli strumenti indispensabili per affrontare una esperienza di servizio in associazione.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della regione organizzatrice.

*Nota bene:* l'elenco che segue è ancora provvisorio, appena possibile saranno pubblicati gli aggiornamenti.

data	regione
21-25 aprile	Sicilia occidentale
25 aprile - 2 maggio	Molise
25-29 agosto	Sicilia - Etna
28 ottobre - 1 novembre	Sicilia - Niscemi (En)
29 ottobre - 1 novembre	Molise
4-8 dicembre	Lazio
5-8 dicembre	Marche
3-7 gennaio	Sicilia centrale

- Campi di formazione metodologica (a cura delle regioni)

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi. La frequenza ai campi di formazione metodologica è principalmente indirizzata ai capi durante la loro esperienza di tirocinio.

I campi di formazione metodologica hanno lo scopo di offrire una conoscenza di base del metodo scout: le sue valenze pedagogiche essenziali, le problematiche dei ragazzi della branca alla quale il campo è dedicato ed illustrare la specifica metodologia della branca.

Per chi non ha avuto modo di conoscere personalmente la vita scout o ne ha avuto una esperienza ormai remota, è consigliabile far precedere il campo di formazione metodologica dal campo per adulti di provenienza extrassociativa come utile orientamento a una più proficua e consapevole partecipazione.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Regionale della Regione organizzatrice.

*Nota bene:* l'elenco che segue è ancora provvisorio, appena possibile saranno pubblicati gli aggiornamenti.

## Area Nord Ovest (Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta)

LC	31 marzo/6 aprile	Piemonte
LC	25 aprile/2 maggio	Liguria
LC	31 luglio/6 agosto	Lombardia
LC	14/20 agosto	Lombardia
LC	29 ottobre/3 novembre	Liguria
LC	3 / 8 dicembre	Liguria (2)
LC	21/26 aprile 2000	Liguria
EG	24/30 aprile	Piemonte
EG	24/30 aprile	Liguria
EG	1/7 agosto	Lombardia
EG	29 ottobre/3 novembre	Liguria
EG	3 / 8 dicembre	Liguria
EG	21/26 aprile 2000	Liguria

## Area Nord Est (Friuli V.G, Veneto, Trentino A.A, Emilia Romagna)

LC	27 marzo/3 aprile	Veneto (2)
LC	24 aprile/1 maggio	Emilia
LC	8 / 15 agosto	Friuli
LC	21 / 28 agosto	Veneto
LC	28 agosto/ 4 settembre	Emilia
LC	23 / 30 ottobre	Emilia
LC	24 / 31 ottobre	Veneto
LC	25 ottobre/1 novembre	Friuli
LC	4/11 dicembre	Emilia
LC	26 dicembre / 1 gennaio 2000	Veneto
LC	27 dicembre / 2 gennaio 2000	Emilia
LC	2 / 9 gennaio 2000	Veneto
E/G	27 marzo/3 aprile	Veneto
E/G	27 marzo/3 aprile	Emilia
E/G	24 aprile/1 maggio	Friuli
E/G	24 aprile/1 maggio	Emilia
E/G	25 aprile/2 maggio	Veneto
E/G	21/28 agosto	Veneto
E/G	4/11 settembre	Emilia
E/G	25 ottobre/1 novembre	Veneto
E/G	30 ottobre/6 novembre	Friuli
E/G	31 ottobre/6 novembre	Trentino
E/G	4/11 dicembre	Emilia
E/G	26 dicembre/1 gennaio 2000	Veneto
E/G	2/9 gennaio 2000	Veneto
R/S	27 marzo/3 aprile	Veneto
R/S	5/11 aprile	Emilia
R/S	24/30 aprile	Friuli
R/S	22/29 agosto	Veneto
R/S	28 agosto/4 settembre	Emilia
R/S	24/31 ottobre	Veneto
R/S	4/11 dicembre	Emilia
R/S	2/9 gennaio 2000	Veneto

## Area Adriatica (Puglia, Basilicata, Molise, Abruzzo e Marche)

L/C	29 marzo/3 aprile	Marche
L/C	30 aprile/7 maggio	Molise
L/C	1/8 luglio	Puglia
L/C	27 agosto/3 settembre	Abruzzo
L/C	30 ottobre/6 novembre	Puglia
L/C	30 ottobre/6 novembre	Marche
L/C	4/11 dicembre	Marche (2)
L/C	4/11 dicembre	Basilicata
E/G	29 marzo/3 aprile	Marche
E/G	5/11 aprile	Puglia
E/G	25/31 agosto	Puglia
E/G	30 ottobre/5 novembre	Marche
E/G	30 ottobre/6 novembre	Abruzzo
E/G	4/11 dicembre	Marche
E/G	4/11 dicembre	Puglia
E/G	3/10 gennaio 2000	Molise
R/S	5/11 aprile	Puglia
R/S	1/8 agosto	Basilicata
R/S	7/13 agosto	Abruzzo
R/S	30 ottobre /5 novembre	Marche
R/S	30 ottobre /6 novembre	Molise
R/S	4 -11 dicembre	Marche

## Area Tirrenica Toscana, Lazio, Umbria, Sardegna

L/C	25 aprile/2 maggio	Lazio
L/C	29 maggio/5 giugno	Toscana
L/C	21/28 agosto	Lazio
L/C	23/24-30/31 agosto	Toscana
L/C	30 ottobre/6 novembre	Lazio
L/C	4/11 dicembre	Lazio
E/G	25 aprile/2 maggio	Lazio
E/G	1/8 maggio	Toscana
E/G	21/28 agosto	Lazio
E/G	27/28 agosto-4/5 settembre	Toscana
E/G	30 ottobre/6 novembre	Lazio
E/G	4/11 dicembre	Lazio
R/S	25 aprile/2 maggio	Lazio
R/S	24-29 agosto	Toscana

## Area del Sole Campania, Calabria, Sicilia

L/C	27 marzo/3 aprile	Sicilia
L/C	27 aprile/3 maggio	Calabria
L/C	21/28 agosto	Sicilia
L/C	30 ottobre/6 novembre	Sicilia
L/C	4/11 dicembre	Sicilia
E/G	27 marzo/3 aprile	Sicilia
E/G	27 aprile/3 maggio	Calabria
E/G	21/28 agosto	Sicilia
E/G	30 ottobre/6 novembre	Sicilia
E/G	4/11 dicembre	Sicilia
R/S	18/24 aprile	Sicilia
R/S	30 ottobre/6 novembre	Sicilia
R/S	30 ottobre/5 novembre	Calabria

• **Campi di formazione associativa (a cura del nazionale)**

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi che hanno frequentato da non meno di 12 mesi il campo di formazione metodologica.

I campi di formazione associativa hanno lo scopo di aiutare la valutazione critica della scelta educativa, del significato del metodo scout e dell'esperienza di servizio educativo per migliorare la comprensione del ruolo di educatore e

delle competenze metodologiche necessarie; fornire idee e mezzi per formulare proposte organiche, legate alle realtà ambientali in cui si opera, per dar vita ad un "progetto educativo"; sostenere la scelta di essere educatore nella fede, offrendo momenti di annuncio della parola, di preghiera e di testimonianza, cercando i modi e i mezzi per essere "evangelizzatore e catechista"; sottolineare l'esigenza di educare alla politica, offrendo momenti di riflessione e maturazione sui valori del buon cittadino.

tipo di campo	data	capi campo	luogo
<b>Primavera 1999</b>			
L/C	27 marzo/3 aprile	B. Guarrera/P. Montagni/P. Cangiano	Pralungo (TN)
L/C	5/11 aprile	P. Pierantoni/A. Bordoni/M. Di Giorgio	Torriana (FO)
L/C	5/11 aprile	P. Mander/E. Carosio/F. Ponci	Parco dello Stirone (PR)
E/G	27 marzo/3 aprile	M. Peretti/E. Caruso/A. Foderaro	Monreale (PA)
E/G	5/11 aprile	C. Taddei/F. Colliva/R. Gori	Rocca delle Caminate (FO)
R/S	5/11 aprile	P. Bortini/F. Cormio/E. Lonzi	Pentidattilo (RC)
IB	27 marzo/3 aprile	F. Canavesi/F. Scanu/A. Sanna	Subiaco (RM)
IB	27 marzo/3 aprile	P. Piazzini/F. De Carolis/F. Valletti	Atripalda (AV)
IB	27 marzo/3 aprile	C. Mangoni/A. Biondi/C. Huber	Melfi (PZ)
IB	27 marzo/3 aprile	E. Brunella/M. Colombo/L. Gridelli	Faltona (FI)
IB	5/11 aprile	E. Bonino/A.M. Meucci/R. Davanzo	Bracciano (RM)
IB	24/30 aprile	F. Massarini/P. Paganelli/C. Villano	Pratovecchio (AR)
IB	1/8 maggio	A. Arcangeli/E. Martinelli/D. Brasca	Bevagna (PG)
<b>Estate 1999</b>			
L/C	22/29 agosto	S. Zuccolotto/G. Ladisa/L. Meacci	Cornuda (TV)
E/G	21/28 agosto	S. Finarelli/W. Calvarese/M. Michielan	Orsogna (CH)
E/G	28 agosto/4 settembre	L. Brentegani/F. Tancioni/F. Besostri	Colico (CO)
R/S	31 luglio/7 agosto	M.R. Serafini/R. Tarantello/G. Coha	Bevagna (PG)
IB	12/19 giugno	M. Baldo/A. Di Liberto/F. Marconato	Cornuda (TV)
IB	24/31 luglio	A. Giarrizzo/M. Pietripaoli/L. Fantini	Faltona (FI)
IB	31 luglio/7 agosto	N. Rapisarda/M. Amadei/C. Rattoballi	Piana degli Albanesi (Pa)
IB	31 luglio/7 agosto	M. Benni/M. Manzato	Falconara (An)
IB	31 luglio/7 agosto	D. Perazzolo/G. Mastromarino/D. Ferro	Umbria
IB	1/8 agosto	M. Aldrigo/M. De Martin/A. Alfiero	Trento
IB	21/28 agosto	R. Muci/G. Marsiglia/G. De Simone	Nardò (LE)
IB	21/28 agosto	R. Bruni/M. Porretta/	Bracciano (RM)
IB	21/28 agosto	C. Miniussi/F. Iurlaro/D. Manduchi	Udine
IB	21/28 agosto	D. Tolotti/C. Trunfio/B. Colaianni	Locride (RC)
IB	28 agosto/4 settembre	P. Dal Toso/G.V. Pula/M. Vianelli	Umbria
<b>Autunno/Inverno 1999/2000</b>			
LC	30 ottobre/6 novembre	M. Ermini/L. Pinton/G. Lovato	Veneto
LC	4/11 dicembre	T. Celebrin/M. Zito/S. Gozzo	Sicilia orientale
LC	2/9 gennaio 2000	M. Lino/S. Cancian/B. Benetton	Friuli
EG	30 ottobre/6 novembre	D. Stroppiana/G. Lucchetta/A. Salucci	Vara (SV)
EG	4/11 dicembre	G. Equatore/G. Callegari/G. Grassi	Puglia
EG	4/11 dicembre	A. Galuppo/M. De Prizio/A. Grendele	Costigliola (VI)
EG	26 dic. /2 genn. 2000	A. Paci/	Conca dei Marini (Sa)
EG	2/9 gennaio 2000	A. Bizzarri/A. De Mattia/P. Sodani	Ponticelli (RI)
RS	30 ottobre/6 novembre	P. Maccagno/G. P. Celli/G. Coha	Andora (SV)
RS	4/11 dicembre	/P. Falconi/L. Meacci	Toscana
RS	2/9 gennaio 2000	/G. Marchitelli	
IB	30 ottobre/6 novembre	/L. Rossi/F. Valletti	S. Anna di Stazzema (LU)
IB	30 ottobre/6 novembre	M. Tedeschini/L. Zamberletti/G. Gambaro	Faltona (FI)
IB	30 ottobre/6 novembre	C. Signorelli/R. D' Alessio/D. Brasca	Amalfi (SA)
IB	30 ottobre/6 novembre	O. Fulvio/C. Gasponi/L. Pastorello	Camaldoli (AR)

tipo di campo	data	capi campo	luogo
IB	30 ottobre/6 novembre	M.Casagrande/N.Firmani/M.Paleari	Ascoli Piceno
IB	30 ottobre/6 novembre	C.Grimaldi/F.Chiulli/D.Ferro	Pentedattilo (RC)
IB	4/11 dicembre	A.Braghetto/M.De Rosa/	Piemonte
IB	4/11 dicembre	D.Tufano/B.Guerrasio/R.Davanzo	Amalfi (SA)
IB	4/11 dicembre	R.Brunini/V.Bartolini/D.Brasca	Siena
IB	4/11 dicembre	T.Italia/C.Lanzanova	Faltona (FI)
IB	4/11 dicembre	D.Ferrara/V.Scordino/P.Sergi	Palermo
IB	4/11 dicembre	M.Calabrò/	
IB	26 dic./2 genn. 2000	M.L.Pavan/S.Dondi	Veneto
IB	26 dic./2 genn. 2000	/M.Fusillo	Puglia
IB	2/9 gennaio 2000	G.Palmerini/A.Paci	Faltona (FI)
IB	2/9 gennaio 2000	L.Pizzutel/V.Politi/L.Barro	Friuli

## Modalità di iscrizione

Le domande di partecipazione (per tutti i campi nazionali), redatte sulle apposite schede **nuove** inviate ai capi gruppo già con il ritorno dei censimenti dello scorso anno, vanno inviate esclusivamente alla segreteria centrale Agesci. La formazione capi nazionale si riserva la possibilità di annullare il campo qualora questo non raggiunga il numero minimo di 12 iscritti.

**Ad uno stesso campo sono ammessi un massimo di 2 allievi della stessa comunità capi, un massimo di 4 allievi della stessa Zona, un massimo di 12 allievi della stessa Regione.**

Nei campi Interbranca si cercherà di garantire una presenza proporzionale per tipo di servizio svolto dagli allievi. Sono requisiti necessari per poter partecipare al campo:

- essere censiti in Comunità Capi per l'anno in corso;
- aver vissuto il periodo di tirocinio e aver frequentato da almeno 12 mesi il campo di formazione metodologica; a questo proposito assicurarsi di aver riportato sul frontespizio della scheda, mese/anno in cui si è effettuato il campo di formazione metodologica;
- presentazione dei capi gruppo e nulla osta dei Responsabili di Zona;
- versamento della quota di iscrizione di lire 30.000 da effettuarsi a mezzo c/c/p n° 54849005 intestato ad Agesci Roma, specificando nella causale del versamento in modo chiaro a quale campo di formazione associativa ci si iscrive (**è indispensabile allegare sul retro della scheda la ricevuta dell'avvenuto versamento**). Il solo versamento o l'invio di schede non complete, non dà diritto all'iscrizione;
- è obbligatorio indicare nella scheda come alternativa la seconda scelta di campo di formazione associativa.

Nel caso di impossibilità a partecipare, è necessario darne comunicazione alla segreteria centrale almeno 7 giorni prima della partenza del campo per permettere a quanti sono stati esclusi, per eccedenza di iscrizioni, di essere inseriti. In tal caso la quota e la scheda saranno

trattenute presso la segreteria centrale al fine di essere utilizzate per un altro campo da effettuarsi entro un anno. Trascorso tale termine la quota sarà introitata dall'associazione come contributo. Coloro i quali non daranno comunicazione della loro assenza al campo entro il suddetto tempo non avranno diritto alla riutilizzazione della quota e della scheda.

Saranno esclusi quanti non rientrano nelle condizioni suindicate e, in caso di iscrizioni troppo numerose, gli ultimi iscritti. Tutti gli esclusi, salvo espressa indicazione di altro campo in alternativa, saranno inseriti, secondo i parametri stabiliti dagli Incaricati nazionali di formazione capi, in una lista d'attesa a cui si farà riferimento in caso di defezioni degli iscritti. Per la determinazione della lista d'attesa sarà seguito il criterio della precedenza ai capi lavoratori con la seguente specificazione:

- lavoratori con il campo di formazione metodologica;
- studenti con il campo di formazione metodologica;
- lavoratori con il campo di formazione associativa;
- studenti con il campo di formazione associativa;
- lavoratori già brevettati;
- studenti già brevettati.

**Non sono ammesse eccezioni di alcun genere.**

**Non vengono accettate adesioni telefoniche e/o telegrafiche.** Saranno accettate le iscrizioni trasmesse via fax purché le schede siano **complete e leggibili** in ogni loro parte e sia allegata la ricevuta del versamento. E' indispensabile comunque anche l'invio **immediato** della scheda originale.

La quota di partecipazione al campo è da calcolarsi su una media di circa lire 17.000 prodie (lire 19.000 per i campi invernali).

Per informazioni segreteria centrale Agesci - Formazione capi, telefono **06/68166621**

E-mail **segrfoca@agesci.org**

Sito Internet **www.agesci.org** - Pagina formazione capi.

## 2. EVENTI DI FORMAZIONE PERMANENTE

### • Corsi di aggiornamento metodologico (a cura delle regioni)

Questi eventi sono rivolti a capi che avendo completato l'iter intendono prestare il loro servizio in una branca diversa da quella del campo di formazione metodologica effettuato.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria regionale della Regione organizzatrice.

*P.S. : i CAM senza altra specificazione si realizzeranno per tutte le tre branche.*

tipo	data	regione
CAM RS	7/9 maggio	Sicilia
CAM	29 ottobre/1 novembre	Abruzzo
CAM RS	30 ottobre/1 novembre	Emilia
CAM	30 ottobre/1 novembre	Marche
CAM	30 ottobre/1 novembre	Lazio
CAM	30 ottobre/1 novembre	Toscana
CAM	3/5 dicembre	Veneto
CAM RS	3/5 dicembre	Sicilia
CAM	4/6 dicembre	Puglia
CAM	6/8 dicembre	Veneto
CAM	6/8 dicembre	Calabria

### • Campi Bibbia (a cura del nazionale)

Il Campo Bibbia costituisce un'occasione per un approfondimento della propria fede e l'acquisizione di maggior competenza educativa, a partire dall'incontro e dal confronto con la Parola di Dio.

I campi sono pensati per capi dell'associazione ma sono aperti alla partecipazione di altri educatori e adulti interessati. Sono animati da uno staff di capi dell'associazio-

ne che collaborano con il biblista per la preparazione e l'animazione del campo.

Per iscrizioni ed informazioni segreteria centrale Agesci - formazione capi, telefono **06/68166621**

E-mail **segrfoca@agesci.org**

Sito Internet **www.agesci.org** - Pagina formazione capi

Per avere altre informazioni telefonare a:

Maria Teresa Spagnoletti - **06 / 8078836**

Paola Rigo - **049 / 9386448**

### Campi di introduzione - *Leggere la Bibbia oggi: incontro con la Parola di Dio*

*(Questi campi offrono strumenti e propongono esperienze per una lettura attuale del testo biblico)*

data	località	capi campo	biblista	tipo di campo
5/10 aprile	Bevagna (Pg)	C. Castrini/L. Gonella	G. Gola	Campo mobile
7/14 agosto	Bevagna (Pg)	P. Florioli/A. Bianchini	D. Giannotti	Campo per famiglie
14/21 agosto	Bevagna (Pg)	D. Camino	S. Bittasi	
21/28 agosto	Bevagna (Pg)	L. Perronace/M. Perronace	S. Romanello	
29 agosto/5 settembre	Abbasanta (Or)	M. Pinna/S. Pinna	G. Grasso	
30 ottobre/6 novembre	Matera	C. Gasparo/A. Gasparo	R. Fabris	
26 dicembre/1 gennaio	Bevagna (Pg)			

### Campi di approfondimento - *Interpretare la Bibbia oggi*

*(Questi campi offrono strumenti e propongono esperienze a partire da un testo o da un tema per una interpretazione)*

data	località	capi campo	biblista	tema
14/21 agosto	Bevagna (Pg)	A. Falcetti	F. Saracino	
21/28 agosto	Bevagna (Pg)	S. Marzona/L. Marzona	C. Barretta	"Il Cantico dei Cantici"
29 agosto/5 settembre	Abbasanta (Or)	P. Boero/A. Mascia	V. Cottini	"Dio, Padre di tutti"

### • Il Mondo in tenda (a cura del nazionale)

È rivolto alla formazione dei capi nell'ambito dell'animazione e delle relazioni internazionali. Offre stimoli per comprendere gli aspetti metodologici dell'educazione alla mondialità. La struttura dell'incontro vede coinvolti

personalmente i capi partecipanti, con spazio per la presentazione di esperienze concrete e l'approfondimento nelle competenze. Una occasione per offrire ai ragazzi strumenti adeguati, nell'ottica di uno scoutismo che tenta di contrastare la tentazione alla chiusura e all'innalzamento dei muri tra popoli e culture. Per informazioni: segreteria centrale Agesci.

data	località	staff
10/12 dicembre	Centro Italia	Pattuglia internazionale + Fo. Ca.
11/13 febbraio 2000	Centro Italia	

## • Stage di specializzazione (a cura del nazionale)

**Gli stage per capi sono occasioni di maturazione metodologica e tecnica offerte dal settore Specializzazioni, unitamente alla formazione capi, a tutti i capi dell'associazione. Si svolgono presso le Basi nazionali del settore Specializzazioni.**

Sono eventi di breve durata, ma intensi e coordinati da persone esperte nella tecnica specifica così come nel metodo scout e nelle valenze pedagogiche ad esso connesse. I principali scopi di questi eventi sono:

- migliorare le competenze metodologiche e tecniche dei capi;
- proporre tecniche specifiche su cui favorire la riflessione della valenza educativa;
- rinnovare l'interesse a sviluppare la capacità manuale, la passione per il fare, talvolta sacrificata da proposte deboli nelle unità;
- promuovere l'utilizzo delle tecniche dello scouting come mezzo abituale e originale della proposta scout;
- aiutare i capi a valorizzare pienamente le proprie attitudini e ad affinare le competenze;
- favorire lo scambio di idee, competenze, esperienze. Caratteristica di ogni evento è l'imparare facendo.

### Base di Bracciano (Roma)

**1- Topografia** 10-11 aprile; animatori: Bruno Capparucci, Laurenzia Porcella; quota lire 35.000; lo stage avrà luogo dalle ore 9 di sabato alle ore 16 di domenica.

**2 - Con arte e con gioia: celebrazioni, espressione in stile scout**  
26-29 agosto; animatori: Franco Forte, Anna Todisco.

**Note logistiche:** lo Stage n. 2 si terrà a Montecassino ed è per capi e r/s dell'ultimo anno. Inizierà alle ore 15.00 del 26 e terminerà alle ore 13.00 del 29. Quota lire 45.000. È possibile ricevere ospitalità a Montecassino il 25.

Referenti:

- 1 - Bruno Capparucci, Via Pisciarelli 3 - 00060 Manziana – tel. 06/9964313 – email: alce@aconet.it  
2 - Franco Forte, Via Ponte La Pietra 26 - 03043 Cassino – tel. 0776/302093

### Base di Costigliola (Vicenza)

**1- Mani abili – Icone** 20-21 febbraio; animatore: Nando Belli

**2- Astronomia** 13-14 marzo; animatore: Claudio Veltroni

**3- Espressione** 20-21 marzo; animatore: Chiara Sibille, Paolo Butti

**4- Pionieristica** (1 ° livello) 10-11 aprile; animatore: Roberto Marabese

**5- Ambiente: educare ad essere speranza** 15-16 maggio; animatori: Carlo Lanza/Patt. Ambiente Costigliola

**6- Pionieristica** (2 ° livello) 11-12 settembre; animatore: Mauro Ferronato

**Notizie logistiche:** ad ogni stage saranno ammesse 20 persone. Quota d'iscrizione: lire 30.000. Inizio: sabato ore 15.00 termine: ore 15.00 di domenica.

Adesioni a: Stefano Masiero, Via Tecchio, 96 - 36075 - Montecchio Maggiore (Vi) - tel. 0444/491573

### Base di Marineo (Palermo)

**1- Educazione internazionale, educazione interculturale** 13-14 marzo; animatori: Gemma e Daniele Settineri

**2- Artigiani del cuoio** 13-14 marzo; animatori: Nicola Polimeno e Nino Asinara

**3- Ricerca d'ambiente e multimedialità** 8-9 maggio; animatori: Claudio Patti e Ivan Mastro Simone

**4- Orientamento ed astronomia** 15- 16 maggio; animatori: Marcella e Natale Rizzo

**Notizie logistiche:** ad ogni stage saranno ammesse 25 persone. Quota d'iscrizione: lire 30.000. Inizio. sabato ore 15.00, termine: ore 15.00 di domenica.

Referenti ai quali inviare l'iscrizione:

- 1 - Gemma Berri Settineri, via Houel, 29 -90138 Palermo - tel. 091/332810  
2 - Nicola Polimeno, via Garibaldi 10 - 92013 Menfi (Ag) - tel. 0925/72640  
3 - Claudio Patti, Via Cant. Finocchiaro 8 - 90145 Palermo - tel. 091/308358  
4 - Natale Rizzo, Via Levriere 109 - 90125 Palermo - tel. 091/6471123

**Base di Spettine (Piacenza)**

**1- Espressione e/g** 6-7 marzo; animatori: Marco Cassani/Laura Ricci, don Luigi Gatti. L'espressione in branca e/g: Metodologia, tecniche e idee. Scopriremo insieme: le potenzialità espressive del nostro corpo, le basi del mimo e della fisiognomica, le danze tipiche dei vari paesi, la recitazione e il magico mondo delle ombre cinesi, la tradizione del racconto in reparto, il mondo dei suoni e la loro creazione, l'espressione nella celebrazione eucaristica, e... bans a go-go!

**2- Il magico mondo del teatro d'ombre: il ritmico incedere dei passi di danza** 13-14 marzo; animatrice: Teresa Coccari. Laboratorio di tecniche d'espressione.

**3- Abilità manuale** 17-18 aprile; animatori: Valeria Cutri, Franco Veneziani. Decoupage, lavorazione della paglia, vetrate tiffany, carta marmorizzata, cuoio e molto altro.

**4- Trapper: sulle orme di Davy Crockett** 8-9 maggio; animatori: Livio Pinto, Federico Sivelli. Se hai voglia di avventura, precarietà, essenzialità, natura... vieni con noi! Insieme ripercorreremo le orme dei vecchi trapper.

**5- Educare alla fede nelle tre Branche** 8-9 maggio; animatrice: Barbara Centolani.

**6- Pionieristica e scoperta della natura** 15-16 maggio Animatori: Maurizio Silva, Guido Agosti e Pattuglia Pionieristica Ceppo Rosso. La pionieristica come strumento per educare i ragazzi all'uso corretto delle risorse ambientali e quindi alla conoscenza ed al rispetto della natura. Tecniche pionieristiche di base, le costruzioni di squadriglia.

**7- Tecniche di comunicazione visiva** 15-16 maggio; animatori: Paolo Ferrandi e Pattuglia Spetti.net max 15 posti. Campo suddiviso per centri d'interesse: cartellonistica, impaginazione, realizzazione videoclip, produzione di un sito Internet.

**8- Natura, acqua, avventura** ( 15 posti) - **Canoa, natura, canyoning** (15 posti) 29-30 maggio; animatori: Luigi Garioni, Eugenio Pinotti. Due giorni a mollo per lavarsi in spirito e in corpo, per riscoprire il gusto del gioco nell'Appennino piacentino. Le tre discipline si fondono nell'elemento liquido e ci suggeriscono approcci diversi per riscoprire il mondo dei fiumi e dei torrenti.

**9- Osservazione e natura** 12-13 giugno; animatori: Andrea Scala, Simona Milanese e Pattuglia Natura Zona Piacenza. La collina e il fiume: due ambienti da vivere, conoscere e giocare.

**10- Pionieristica e scoperta della natura** (2° livello) 11-12 settembre; animatori: Maurizio Silva, Guido Agosti e Pattuglia Pionieristica Ceppo Rosso. Per chi possiede le tecniche di base: le imprese di reparto.

**Notizie logistiche:**

Gli stage hanno inizio alle ore 09.00 del sabato e terminano alle ore 17 della domenica. Per chi proviene da lontano la Base sarà aperta per il solo pernottamento (cena esclusa) da venerdì sera. Avvisare, però, Franco Veneziani.

Iscrizioni - il più presto possibile - per iscritto (con indirizzo completo di numero telefonico) a: Franco Veneziani, via Emmanueli 62 - 29100 Piacenza - tel. 0523/753781 (ore serali), unitamente all'acconto di lire 10.000. Il saldo di lire 25.000 sarà versato all'arrivo. La quota comprende: pranzo e cena del sabato, colazione e pranzo della domenica, alloggio, materiali per lo Stage.

Per gli iscritti allo stage di canoa: comunicare se si è in possesso di canoa o kajak.

La scheda di iscrizione agli Stage di specializzazione si trova su Agescout n. 2 del 28.02.1999

### 3. EVENTI DI FORMAZIONE PER ASSISTENTI ECCLESIASTICI E ALTRI MINISTERI ECCLESIALI

- **Formazione per assistenti ecclesiastici (a cura del nazionale)**

L'associazione, oltre alle occasioni previste per la formazione dei capi, propone alcune attività specifiche per gli assistenti ecclesiastici; non per "insegnare" loro a fare il "capo scout", ma per aiutarli a "cogliere lo spirito scout"

insito nelle attività realizzate secondo il Metodo e per valorizzare la loro competenza e sensibilità, al fine di elaborare una riflessione educativa ed un approfondimento del Metodo anche come educazione cristiana.

## EVENTI FORMATIVI PER CAPI

### Campo Scuola di iniziazione allo scoutismo

Ai sacerdoti che si accostano allo scoutismo, l'associazione propone i campi scuola per assistenti ecclesiastici come prima iniziazione allo scoutismo vivendo una esperienza adulta di scoutismo in cui si pratica lo scouting, la strada, la giosità di una convivenza semplice,

arricchita da riflessioni educative e da momenti di formazione personale e pastorale. Il campo per assistenti ecclesiastici si configura quindi come una settimana di spiritualità e di aggiornamento pastorale. Possono utilmente partecipare anche studenti e religiosi che stanno concludendo gli studi di teologia e diaconi permanenti.

data	luogo	staff
27 giugno/3 luglio	Colico (CO)	M.G. Aliprandi/F. Bodi/S. Corazza
22 /28 agosto	Colico (CO)	M. Scolobig/E. Sangiorgi/D. Coletti

### Cantiere Baden - Cantiere di approfondimento per assistenti ecclesiastici

Cantiere organizzato dall'Ente Baden in collaborazione con la Formazione capi nazionale. Il Cantiere si rivolge

agli assistenti ecclesiastici che già conoscono il metodo scout come occasione di approfondimento di un tema specifico, nel contesto di una breve route tra Colico e la Val Codera.

data	luogo	staff	tema
3/6 ottobre	Colico (CO)	F.Frattini/V.Ghetti/R. Davanzo	La pastorale scout tra ecumenismo e dialogo interreligioso

Per iscrizioni ed informazioni segreteria centrale Agesci – formazione capi, telefono 06/68166621

E-mail [segrfoca@agesci.org](mailto:segrfoca@agesci.org)

Sito Internet [www.agesci.org](http://www.agesci.org) – Pagina formazione capi.

## 4. EVENTI DI FORMAZIONE PER CAPI IN SERVIZIO DI FORMATORE

### • Zampe tenere (a cura del nazionale)

Il campo di formazione per formatori **Zampe tenere** è il primo momento proposto a tutti coloro che si assumono responsabilità negli eventi di formazione capi e quindi è rivolto a coloro che iniziano l'esperienza di formatore assumendosi parte della responsabilità del campo, ad assistant, a capi campo ed assistenti ecclesiastici di recente nomina dei campi scuola sia di formazione

metodologica (CFM) che associativa (CFA), ma anche a chi si occupa di campi di aggiornamento metodologico (CAM), eventi fede ecc.

Per iscrizioni ed informazioni segreteria centrale Agesci – formazione capi, telefono 06/68166621

Email [segrfoca@agesci.org](mailto:segrfoca@agesci.org)

Sito Internet [www.agesci.org](http://www.agesci.org) – Pagina formazione capi.

luogo	data	staff
Calabria	29 aprile/2 maggio	Marcello Antinucci/Nellina Rapisarda
Molise	16 /19 settembre	Mirella Casagrande/
Tirrenica	29 ottobre/1 novembre	
Nord-Est	5 /8 dicembre	

## 5. EVENTI DI FORMAZIONE PER CAPI IN SERVIZIO DI QUADRO

### • Corsi per capi gruppo (a cura delle regioni)

I corsi per capi gruppo sono rivolti ai capi gruppo di nuova nomina. I corsi sono riservati a capi brevettati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria

della Regione organizzatrice.

N.B.: l'elenco che segue è ancora provvisorio, appena possibile saranno pubblicati gli aggiornamenti.

regione	data	regione	data	regione	data
<b>Molise</b>	30 aprile/2 maggio	<b>Lazio</b>	30 ottobre/1 novembre	<b>Veneto</b>	4/8 dicembre
<b>Abruzzo</b>	29 ottobre/1 novembre	<b>Toscana</b>	30 ottobre/1 novembre	<b>Emilia</b>	5/8 dicembre
<b>Marche</b>	30 ottobre/1 novembre	<b>Puglia</b>	3/7 dicembre		

## SEGRETERIE REGIONALI

regione	indirizzo	cap - città	telefono	fax	orario apertura
<b>Abruzzo</b>	Via Tiburtina 287/3	65128 Pescara	085/53452	085/53452	Lun e Ven 16-20
<b>Basilicata</b>	c/o Paolo Ettorre - Via E.Mattei 11	75100 Matera	0835/38240	0853/384406	abitazione privata
<b>Calabria</b>	Via Trento 47	88046 Lamezia Terme	0968/23249	0968/23249	Lun-Ven 17-19,30
<b>Campania</b>	Via Maria Longo 50	80138 Napoli	081/457721	081/449660	
<b>Emilia Romagna</b>	Via Rainaldi 2	40139 Bologna	051/490065	051/540104	Mar-Gio 9-12.30 Mer-Ven 15.30-19
<b>Friuli V.G.</b>	Via Cormor Alto 29	33100 Udine	0432/532526	0432/532526	Mar-Gio-Sab 16-19
<b>Lazio</b>	Via Nomentana	00162 Roma	06/44246483	06/44246425	Mar-Gio 16-19 Sab
<b>Liguria</b>	Vico Falamonica 1/10	16123 Genova	010/2474404	010/2474208	Lun-Ven 15-19
<b>Lombardia</b>	Via Burigozzo 11	20122 Milano	02/58314760	02/58314757	Mar-Ven 9-12 / 14.30-19
<b>Marche</b>	Via Einaudi 14	60125 Ancona	071/2075061	071/2075061	Lun-Merc-Ven 16.30-20
<b>Molise</b>	c/o P. Borrelli Largo Betulla 20	86010 Ferrazzano CB	0874/92544		
<b>Piemonte</b>	Via Beaulard 61	10139 Torino	011/331747	011/3852974	Lun-Ven 15.30-19.30
<b>Puglia</b>	Corso A. De Gasperi 310 a/b	70124 Bari	080/5023708	080/5023708	Mar-Gio-Sab 16.30-19.30 Ven 9.30-13.30
<b>Sardegna</b>	Piazza Mons. Mazzotti 9	07100 Sassari	079/237225	079/2012174	Lun-Ven 15.30-18 Sab 8.30-12.30
<b>Sicilia</b>	Via Etna 290	95131 Catania	095/321618	095/321329	Lun-Mer-Ven 9-13 Mar-Gio 14-18
<b>Toscana</b>	Via dei Pucci 2	50122 Firenze	055/283187	055/2678681	Lun-Ven 15-19
<b>Trentino A.A.</b>	Via Giusti 1/1 - C.P. 65	38100 Trento	0461/239839	0461/239839	Lun-Mar-Ven 15-19
<b>Umbria</b>	Strada Trasimeno Ovest 251	06074 Ellera PG	075/5171517	075/5171517	
<b>Valle d'Aosta</b>	Via Conte Tommaso 2	11100 Aosta	0165/34546	0165/34546	
<b>Veneto</b>	Via Fowst 9	35135 Padova	049/8644004	049/8643605	

# Gli eventi '99 per i ragazzi

## 1. CAMPI DI SPECIALIZZAZIONE

### • Branca esploratori-guide

Campi rivolti a guide e scout di età non inferiore ai 14 anni (compiuti o da compiersi entro l'anno).

tecnica	allievi	data	base
<b>Natura-esplorazione</b>			
1 Natura - esplorazione	E-G	13-18 giugno	Colico
2 Terra, acqua, cielo (scouting, meteo, osservazione)	E-G	18-22 giugno	Bracciano
3 Amico della natura *	E-G	18-23 giugno	Colico
4 Tecniche di sopravvivenza	E-G	23-27 giugno	Costigliola
5 Esplorazione fluviale-Kajak	E-G	24-28 giugno	Piazzole
6 Natura e montagna	E-G	2-6 luglio	Bracciano (P. Velino-Sirente)
7 Esplorazione in bicicletta	E-G	3-7 luglio	Piazzole
8 Orientamento in montagna	E-G	6-11 luglio	Piazzole

# EVENTI FORMATIVI PER RAGAZZI

tecnica	allievi	data	base
9 Osservazione-Orientamento *	G	8-12 luglio	Spettine
10 Astronomia, topografia, meteo	E-G	17-21 agosto	Costigliola
11 Esplorazione e natura *	E	26-30 agosto	Spettine
12 Trapper - Orientamento	E-G	2-6 settembre	Cassano (S.Egidio)
13 Explò (Esplorazione - orientamento)	E	3-7 settembre	Marineo
<b>Campismo</b>			
14 Campismo-Cucina	E-G	11-16 giugno	Andreis
15 I pionieri (scouting, natura, topografia, osservazione)	E-G	24-30 giugno	Bracciano
16 Trapper *	E-G	28 giu - 3 lug.	Colico
17 Campismo *	G	4-8 luglio	Spettine
18 Campismo *	E	4-8 luglio	Spettine
19 Trapper	G	8-12 luglio	Spettine
20 Trapper	E	8-12 luglio	Spettine
21 Tecniche di vita all'aperto	G	17-21 agosto	Spettine
22 Tecniche di vita all'aperto	E	17-21 agosto	Spettine
23 Campismo-Esplorazione	E-G	3-7 settembre	Cassano
<b>Abilità manuale</b>			
24 Abilità manuale	E-G	16-20 giugno	Piazzole
25 Abilità manuale	E-G	23-27 giugno	Bracciano
26 Abilità manuale *	G	26-30 giugno	Spettine
27 Abilità manuale *	E	26-30 giugno	Spettine
28 Abilità manuale	E-G	7-11 luglio	Cassano
29 Artigianato, mani abili	E-G	17-21 agosto	Marineo
30 Informatica e tecniche scout	E-G	22-26 agosto	Costigliola
<b>Pionieristica</b>			
31 Pionieristica, hebertismo	E	13-17 giugno	Spettine
32 Pionieristica, hebertismo	E-G	19-23 giugno	Costigliola
33 Pionieristica	E-G	3-8 luglio	Colico
34 Pionieristica-Hebertismo	E-G	3-7 luglio	Andreis
35 Pionieristica- Kajak	E-G	8-12 luglio	Andreis
36 Pionieristica	E-G	8-13 luglio	Colico
37 Pionieristica	E-G	22-27 luglio	Piazzole
38 Pionieristica - Mani abili *	G	21-25 agosto	Spettine
39 Pionieristica - Hebertismo	E	21-25 agosto	Marineo
40 Pionieristica e tecniche dell'uomo di frontiera	E	27-31 agosto	Spettine
<b>Espressione-Comunicazione</b>			
41 Espressione	E	17-21 giugno	Spettine
42 Espressione	E-G	23-28 giugno	Colico
43 Espressione-Comunicazione	E	30 giu - 4 luglio	Spettine
44 Espressione-Comunicazione	G	30 giu - 4 luglio	Spettine
45 Foto e audiovisivi	E-G	1-5 luglio	Bracciano
46 Animazione internazionale	E-G	4-8 luglio	Spettine
47 Avventura, anim. espressiva	E	26-30 agosto	Marineo
48 Azione Comunic'azione (non solo grafica)	E-G	27-31 agosto	Costigliola
49 Espressione	E-G	30 ago - 3 sett.	Cassano
50 Tecniche espressive *	G	31 ago - 4 sett.	Spettine
51 Tecniche espressive *	E	31 ago - 4 sett.	Spettine
52 Giornalismo	E-G	4-8 settembre	Bracciano

• **Branca rover-scolte**

tecnica	allievi	data	base
53 Emergenza e protezione civile	R-S	21-26 giugno	Spettine
54 Esplorazione in montagna	R-S	23-27 giugno	Andreis
55 Alla ricerca dell'arca perduta (avventura, esplorazione)	Novizi/e	25-30 giugno	Bracciano
56 Pronto intervento	R-S	25-29 giugno	Costigliola
57 Cambusa magica e organizzata	R-S	12-20 luglio	Colico
58 Kaiak e discesa fluviale	R-S (+18)	13-20 luglio	Colico
59 Costruzione canoe - att. nautica	R-S	20-27 luglio	Colico
60 Conoscere e vivere l'ambiente	R-S	27 lug. - 3 ago	Colico
61 Un'avventura nel Vallo di Diano (explò, avventura)	R-S	29 lug. - 2 agosto	Bracciano (Parco Cilento Campania)
62 Comunicazione (giornalismo, editoria, espressione)	R-S	17-23 agosto	Bracciano
63 Animazione espressiva	R-S	21 - 26 agosto	Spettine
64 Costruttori di speranza (lavoro e preghiera)	R-S	22-26 agosto	Marineo
65 Avventura in montagna	R-S	31 ago- 5 sett.	Spettine
66 Giornalismo	R-S	5-10 settembre	Spettine
67 Strumenti e tecniche di comunicazione visiva	R-S	5-10 settembre	Spettine
68 Noi novizi, pellegrini del 2000 (esplorazione in bicicletta)	R-S	6-12 settembre	Colico

**Iscrizioni ai campi di specializzazione**

Ogni campo ha un numero limitato di posti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (non prima del 1° aprile e possibilmente 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda, unitamente alla ricevuta del versamento, a: **Agesci - Settore specializzazioni - Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma.**

Non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica.

La quota di iscrizione è di lire 30.000 da versare sul ccp. n. 54849005 intestato a: AGESCI - Comitato Centrale - 00186 Roma. **Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.**

La quota vitto e spese di organizzazione (circa lire 16 mila al giorno) viene versata all'arrivo al campo.

Ad uno stesso campo non possono partecipare più di due ragazzi per unità.

**Per la Base di Colico:** i campi contrassegnati da asterisco, realizzati in collaborazione con la Pattuglia Regionale EG della Lombardia, sono Campi verso il brevetto di competenza (i partecipanti dovranno possedere almeno due specialità inerenti il brevetto scelto)

**Per la Base di Spettine:** i campi contrassegnati da asterisco hanno la riserva del 50% dei posti all'Emilia Romagna.

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie regionali e di zona o presso i capi gruppo o su Internet ([www.agesci.org](http://www.agesci.org)).

**2. CANTIERI DELLA BRANCA R/S**

**Sardegna**

**Tipologia:** EPC

**Località:** Fertilia Alghero

**Data:** 30 giugno - 4 luglio 1999

**Titolo:** *Cantiere di Protezione Civile*

**Descrizione:** al cantiere saranno ammessi tutti gli R/S che siano regolarmente censiti per l'anno '98/'99, fino a un massimo di 25 allievi. Sarà data precedenza agli allievi che sapiano nuotare, comunque 1/3 degli allievi (una decina circa) saranno ammessi anche se non possiedono tale capacità.

Sarà sicuramente un'ottima occasione

per arricchire le proprie competenze ed aiutare ad essere sempre pronti, in spirito di servizio, a rendersi utili. A tale scopo verranno proposti i seguenti argomenti con sessioni teorico-pratiche.

**Apertura a stranieri:** no

**Condizioni particolari:** preferibile saper nuotare

Per ulteriori informazioni, moduli di iscrizione o altro, rivolgersi a:

**Fancello Antonello - Tel.**

**079/388571 oppure 0335/6792016.**

**Emilia Romagna**

**Tipologia:** Pace

**Località:** Monte Sole - Marzabotto (BO)

**Data:** 31 agosto - 5 settembre 1999

**Titolo:** *Terre, memoria e pace*

**Descrizione:** come lo scorso anno

**Apertura a stranieri:** no

**Condizioni particolari:** max 30 R/S, maggiorenni, campo mobile.

**Tipologia:** Problematiche sociali

**Località:** Rimini

**Data:** 18 - 23 settembre 1999

**Titolo:** *Condivisione senza divisione*

**Descrizione:** come lo scorso anno

**Apertura a stranieri:** no  
**Condizioni particolari:** max 25 R/S, maggiorenni, portare tendina

## Marche

**Tipologia:** Handicap  
**Località:** Osimo (AN)  
**Data:** 6-12 settembre 1999  
**Titolo:** *Il filo di Arianna*  
**Descrizione:** come lo scorso anno  
**Apertura a stranieri:** no  
**Condizioni particolari:** max 30 R/S, campo fisso, portare tendina

## Trentino Alto Adige

**Tipologia:** Handicap  
**Località:** Villa S. Ignazio (TN)  
**Data:** 2 - 9 luglio 1999  
**Titolo:** *Servizio con bambini audiolesi*  
**Descrizione:** come lo scorso anno  
**Apertura a stranieri:** no  
**Condizioni particolari:** aperto anche a novizi e novizie

**Tipologia:** Handicap  
**Località:** Villa S. Ignazio (TN)  
**Data:** 11- 18 luglio 1999  
**Titolo:** *Servizio con bambini videolesi*  
**Descrizione:** come lo scorso anno  
**Apertura a stranieri:** no  
**Condizioni particolari:** aperto anche a novizi e novizie

## Puglia

**Tipologia:** Problematiche sociali  
**Località:** Corato (BA) (Togliere rispetto allo scorso anno: "Oasi Madonna delle Grazie")  
**Data:** 1 - 8 agosto 1999  
**Titolo:** *Prima di tutto l'uomo*  
**Descrizione:** come lo scorso anno  
**Apertura a stranieri:** no  
**Condizioni particolari:** max 15 R/S, in tenda

## Toscana

**Tipologia:** Pace  
**Località:** Firenze (lo scorso anno era indicata Pisa)  
**Data:** 24 - 29 agosto 1999  
**Titolo:** *Vivere su un asteroide*  
**Descrizione:** come lo scorso anno  
**Apertura a stranieri:** no

**Tipologia:** Ambiente  
**Località:** Isola d'Elba  
**Data:** 25 - 30 giugno 1999  
**Titolo:** *L'uomo e la donna dei boschi*  
**Descrizione:** Vivere la natura è molto più che fare una route in quota.

Monti e fiumi sono sempre più spesso suggestivi supporti scenografici, effetti per rendere speciali le nostre attività.

Forse è ora di recuperare la convivenza su questo pianeta fra l'essere umano tecnologico e tutto il resto; una convivenza che nasca dal nostro intimo e si manifesti al di fuori attraverso una giusta progettualità.

Possiamo crescere insieme in questa dimensione all'Isola d'Elba a fine giugno; scusate se è poco!

**Apertura a stranieri:** No  
**Condizioni particolari:**

## Piemonte

**Tipologia:** Accoglienza ed Ecumenismo  
**Località:** Monastero di Bose - Magnano (BI)  
**Data:** 4 - 11 settembre 1999  
**Titolo:** *Quel monastero in mezzo al bosco*  
**Descrizione:** come lo scorso anno  
**Apertura a stranieri:** sì, lingua inglese  
**Condizioni particolari:** max 15 R/S, maggiorenni.

**Tipologia:** Handicap;  
**Località:** Gressoney St. Jan (Aosta), presso Casa Alpina "Gino Pistoni".  
**Data:** 24 Luglio - 1 Agosto 1999.

**Titolo:** *Il flauto magico*  
**Descrizione:** Animare, cantare, comunicare sono il tuo sogno? Allora unisciti a noi! Sarai protagonista di una fantastica avventura con bambini davvero speciali che ti aspettano con gioia. Uno staff medico esperto e qualificato ti offrirà un approccio con la musicoterapia, la psicomotricità e la logopedia applicate alla sindrome di Down.

Sei in gioco, ti aspettiamo.  
**Apertura a stranieri:** No.  
**Condizioni particolari:** Massimo 15 R/S Maggiorenni.

## Friuli Venezia Giulia

**Tipologia:** Handicap  
**Titolo:** *Movimento di Note*  
**Località:** Bibione (VE).  
**Data:** 3 - 10 Settembre 1999.  
**Descrizione:** "Movimento di Note" è un cantiere che ti darà modo di sperimentare un servizio di animazione a bambini con Sindrome di Down e normodotati.

Potrai entrare in contatto con questo tipo di handicap, scoprire, in parte, alcune possibilità terapeutiche come la musicoterapia, la logopedia, la psicomotricità e, visto che siamo al mare, l'acquaticità.

Il Cantiere sarà anche un momento di approfondimento, all'interno della Comunità R/S che formeremo, sulle tematiche relative al servizio.

Se cerchi un'occasione per verificare il tuo "punto della strada" in questo ambito, prepara uno zaino pieno di curiosità, energia, voglia di giocare con i bambini e spedisci al più presto la domanda di partecipazione!

**Condizioni particolari:** Massimo 20 partecipanti. Campo fisso. Apertura anche ad R/S al primo anno di clan.

## Sicilia

**Tipologia:** Problematiche sociali  
**Titolo:** *Osare il Futuro.*  
**Data:** 22-27 agosto 1999 e 27-31 agosto 1999 (2 turni)  
**Luogo:** Palermo.  
**Descrizione:** La confisca dei beni alle organizzazioni mafiose e il loro riutilizzo per fini sociali rappresentano il nuovo fronte della lotta dello Stato e della società civile alla criminalità organizzata. Proviamo insieme ad "osare il futuro", a trasformare questo luogo di disperazione in un luogo di speranza in uno dei quartieri popolari di Palermo dove è più difficile credere alla speranza.

### 3. ROUTE D'ORIENTAMENTO ALLE SCELTE DI SERVIZIO

regione	data	luogo	regione	data	capi campo	regione	data	luogo
<b>Basilicata</b>	28/04 – 2/05	Melfi (Pz)	<b>Liguria</b>	27/04 – 2/05		<b>Veneto</b>	30/03 – 3/04 24 – 29/08 26 – 31/10 3 – 8/12 26 – 31/12 2 – 6/01/2000	
<b>Campania</b>	26/08 – 1/09 27/10 – 2/11 2 – 6/01/2000		<b>Lombardia</b>	2 – 7/03 31/08 – 5/09	M. Landi B. Bolzoni H. Bagnolo	<b>Toscana</b>	30/3 – 3/04 Massa Nocchi – Pieraccioni 29/04 – 2/05 Valdarno Gonfiotti – Renzi 29/10 – 2/11 Empoli Capani – Conti 26 – 30/12 Lucca Lucchesi	
<b>Emilia Rom.</b>	20-25/04 27/04 – 2/05 24 – 29/08 27/10 – 1/11 3 – 8/12 26 – 31/12 2 – 6/01/2000		<b>Marche</b>	24 – 30/04				
<b>Friuli V.G.</b>	20 – 25/04 27/10 – 1/11 26 – 31/12		<b>Piemonte</b>	27/04 – 2/05 30/10 – 4/11	M. Bianchini M. Dario			
<b>Lazio</b>	19 – 21/03 ( <i>Route partenti</i> ) 29/03 – 3/04 24 – 29/04		<b>Trentino A.A.</b>	25 – 29/08				
			<b>Umbria</b>	24/04 – 2/05	F. Giugliarelli S. Lucantoni			

### 4. EVENTI DEL SETTORE NAUTICO

#### Proposte dei centri nautici e delle basi dipartimentali

Il Settore Nautico propone una serie di eventi non limitati a chi proviene dalle unità nautiche, ma aperti e diretti a tutti i ragazzi e le ragazze appartenenti ad unità di Branca E/G ed R/S. Essi costituiscono momento di crescita, non possono essere intesi come occasioni fine a se stesse, ma saranno inserite nel cammino di progressione personale.

#### Atelier

Sono sviluppati su due giornate, all'insegna "dell'imparare facendo". Costituiscono un valido supporto per perseguire le specialità.

Per iscrivere i propri ragazzi agli eventi i capi unità interessati telefoneranno al referente indicato per ogni evento, renderanno note le esigenze di progressione del ragazzo e prenderanno accordi diretti.

data	luogo	età	tecniche	referenti
6/7 febbraio	Genova	E/G 1°2° tappa	astronomia	Camillo Cibrario tel. 0161 294849
6/7 febbraio	Porto Recanati	E/G	cucina marinara nuotatore, pennese modellista navale, segnalatore	Laura Mandolini tel. 071 9799688 (ore pasti)
24/25 aprile	Lesina Foggia	R/S	natura esplorazione	Giuseppe Ottolino tel. 0335 6646332
24/25 aprile	Cesena	E/G alte sq.	canoia	Paolo Pasolini tel. 0547 332698
1/2 maggio	Lesina Foggia	E/G	natura esplorazione	Giuseppe Ottolino tel. 0335 6646332
1/2 maggio	Rimini	E/G	cucina marinara, nuotatore pennese, segnalatore	Donata Lapolla tel. 0541 375070
8/9 maggio	Milano	E/G 1° 2° tappa	corrispondente radio	Savizza Calvarese tel. 0338/2045161
8/9 maggio	Santo Spirito (Bari)	R/S	navigazione a vela	Giuseppe Ottolino tel. 0335 6646332

## EVENTI FORMATIVI PER RAGAZZI

data	luogo	età	tecniche	referenti
8/9 maggio	Loc.da definirsi Prov. Bari	R/S	cucina marinara animazione nautica	Giuseppe Ottolino tel. 0335 6646332
15/16 maggio	Santo Spirito (Bari)	E/G	navigazione a vela	Giuseppe Ottolino tel. 0335 6646332
15/16 maggio	Lovere	E/G 1°2° tappa	avviamento alla nautica	Fabio Bertoli tel.0336 589424
15/16 maggio	Loc.da definirsi Prov. Bari	R/S	cucina marinara animazione nautica	Giuseppe Ottolino tel. 0335 6646332
22/24 maggio	Cesena	R/S clan noviziati	canoa	Paolo Pasolini tel. 0547 332698
22/23 maggio	Portici (Napoli)	E/G 1°2° tappa	avviamento alla nautica	Mario Lorigo tel. 081 481682
26/27 giugno	Portici (Napoli)	E/G 3° 4° tappa	navigazione e tecniche nautiche	Mario Lorigo tel. 081 481682

### Corsi nautici

Per prenotare la partecipazione al Corso nautico telefonare al referente indicato per ogni evento. Inviare la scheda, compilata in ogni sua parte almeno 30 giorni prima dell'evento. Allegare la ricevuta del versamento di

Lit.40.000, quale quota di iscrizione effettuato a mezzo vaglia postale al nominativo che il referente stesso indicherà, specificando nella causale di versamento a quale Corso si riferisce. La rimanenza della quota sarà versata direttamente ai capi campo all'inizio del Corso stesso sulla base di lire 16.000 giornaliere.

data	luogo	età	tecniche	referenti
25/27 giugno	Porto Empedocle Agrigento	E/G 1°2° tappa	avviamento alla nautica	Rino Di Miceli tel. 0338 7612732 0922 636422
27/06-4/07	Celle Ligure Savona	E/G 3°4° tappa	competenze nautiche	Marcella Siri tel. 019 991927
19 / 21 agosto	Siracusa	R/S	tecniche nautiche	Santino Privitera tel. 0931721814
29/08-2/09	Portonovo Ancona	E/G	avviamento alla nautica	Roberto Giampieri tel. 071 31545 solo sera
28/31 agosto	Portici Napoli	R/S	corso gabbieri, navigazione, campeggio, utilizzo motori, approfondimenti tecnici	Mario Lorigo tel. 081 481682
28/08-4/09	Rimini	R/S	tecniche nautiche	Donata Lapolla tel. 0541 375070
5/11 settembre	Genova	R/S	tecniche nautiche	Giorgio Bottino tel.010 392953

La scheda d'iscrizione deve essere compilata in ogni sua parte, con presentazione del capo unità, fotografia e autorizzazione dei genitori per i minori. non saranno accettate iscrizioni incomplete, soltanto telefoniche o inviate via fax.

Indirizzi utili per ricevere ulteriori informazioni e stabilire contatti:

MILANO: Luigi di Dio Magrì <luigidid@tin.it>  
 LOVERE: Fabio Bertoli c/o <antonio.cadei@globalnet.it>  
 GENOVA: Giorgio Bottino <jtvbot@tin.it>  
 CELLE LIGURE: Marcella Siri <delucis@gma.it>  
 RIMINI: Donata Lapolla <lorainon@tin.it>  
 ALTO ADRIATICO:  
<http://space.tin.it/associazioni/sttonini/avvisi.htm>.  
 BARI: Giuseppe Ottolino - Emilio Curci <curcie@tin.it>

## 5. CAMPI ALL'ESTERO (a cura del Settore Internazionale)

**Richiesta informazioni:** per iscritto indicare il numero del campo di cui si vogliono ricevere le informazioni, specificare nome, cognome e indirizzo completo a

Settore Internazionale – Agesci segreteria centrale –  
 Piazza Pasquale Paoli n° 18 – 00186 Roma – e-mail:  
**metodo@agesci.org**

paese	campo	data	partecipanti	quota	ospitalità
1 Belgio	Jamborette 1999	20-30/7/99	15/18 anni	bf 5,500	
2 Danimarca	Anniversary Jamboree	24/7-3/8/99	12/16 anni	dkr 1200	
3 Danimarca	Euro Camp 99	19/7-30/7/99	14/25 anni	dkr 100 al giorno	
4 Danimarca	Patrol Jamborette	24/7-3/8/99	12/15 anni	dkk 1000	si
5 Danimarca	The Middle Ages	24-31/7/99	R/S	dkr 75 al giorno	
6 Danimarca	Wood Badge Course	24-31/8/99	oltre 25 anni *	dkk 1650	si
7 Germania	Imwe 99	28/3-5/4/99	17/25 anni	dm 290	
8 Germania	Save Rieneck	2-8/8/99	14/22 anni	dm 220	
9 Gran Bretagna	Cheadle Jam 99	31/7-7/8/99	scout e guide oltre 10 anni	£ 40	
10 Gran Bretagna	Nor99jam	31/7-7/8/99	10/20 anni	£ 65	
11 Gran Bretagna	Northumbria 99	24-31/7/99	E/G - R/S	£ 110	si
12 Islanda	Make Your Music	13-20/7/99	11/20 anni	usd 240	
13 Mongolia	Mongolian Rover Moot	5-12/8/99	18/25 anni	usd 180	si
14 Olanda	Harleem Jamborette	26/7-4/08/99	11/16 anni	nlg 325	
15 Quebec (Canada)	Jam de Neiges	27/12/99-5/01/2000	14/25 anni		si
16 Scozia	Auchengillan Jamboree	31/7-7/8/99	scout e guide oltre 10 anni	£ 65	
17 Svezia	Dalacamp V	31/7-8/8/99	scout e guide oltre 13 anni	sek 1200	
18 Svezia	Patrullriks 99 Mossebo	31/7-7/8/99	12/19 anni	sek 1000	
19 Svezia	Trerixoset	31/7-8/8/99	12/18 anni	sek 1100	si
20 Danimarca	Landstraef 99	10/12-9-99	oltre 17 anni	dkk 395	
21 Gran Bretagna	Merseyside Int.Camp	31/7-7/8/99		£ 65	
22 Gran Bretagna	Frylands 99	1-7/8/99	scout e guide	£ 70	
23 Gran Bretagna	Corsi a Gilwell Park	da febr. a dicembre			
24 Francia	Les Clés de l'avenir	17-28/7/99	scout e guide 12/16 anni	varia	
25 Danimarca	coutjam 99	17-24/7/99	scout e guide 14/18 anni	dkr 850	
26 Gran Bretagna	World Camp	24-31/7/99	scout e guide 13/25 anni	£ 140	

\* (solo per capi con almeno quattro anni di servizio come capi)

## Progetto balcani - Un ponte sull'Adriatico

### • Albania

Gli interventi della prossima estate in Albania si concentreranno in due località dove da tempo l'associazione è presente al fianco delle realtà ecclesiali locali. (Il campo di animazione in campo profughi è ancora da strutturare e dipenderà dall'evoluzione della situazione del Kosovo per cui non potremo darvi ulteriori informazioni prima della prossima primavera).

I due campi che sono già stati programmati, invece, sono campi di animazione ed entrambi hanno come destinatari l'infanzia. In particolare, quello di Skela si svolgerà all'interno dell'orfanotrofo che l'AGESCI cogestisce assieme al governo albanese ed i cui bambini possono essere adottati tramite le adozioni a distanza.

L'Albania rimane terra di frontiera nonostante l'aumento delle risorse materiali ed economiche che si è avuto in questi anni. La frontiera, in questo momento, è soprattutto quella del recupero dei valori.

Tutti i campi avranno luogo nella seconda metà del mese di Luglio e durante tutto il mese di Agosto e dureranno nove giorni in modo da coincidere con le partenze e gli arrivi della nave Bari/Durazzo e Otranto/Valona. Le date potranno essere individuate con precisione solo dopo la pubblicazione dei programmi delle compagnie marittime.

I Campi sono aperti solo a Comunità R/S (solo maggiorenni), esclusi i noviziati.

luogo	frontiera	attività	destinatari
Skela (Valona)	relazionale	Recupero della personalità del bambino	24 orfani tra i 3 e i 7 anni
Gurrez (Lac)	sociale	Ricostruzione del tessuto sociale dell'infanzia	bambini del villaggio tra i 6 e i 12 anni
campo profughi	etnica	Animazione interetnica Educazione alla pace	bambini kossovaresi dei campi profughi

# EVENTI FORMATIVI PER RAGAZZI

## • Attività estive per clan e capi in Croazia (Distretto di Vukovar)

(In collaborazione con il gruppo scout di Jarmina)

**Le date potrebbero subire delle variazioni**

dove	quando	attività	per chi	note
Nijemci	31/7-8/8 7-15 agosto 14/22 agosto 21/29 agosto	Animazione per bambini e confronto con clan croato	Comunità R/S	L'animazione sarà rivolta ai bambini che, dopo 7 anni di permanenza nei campi di accoglienza, stanno facendo ritorno al loro paese d'origine, devastato dalla guerra serbo-croata e rimasto occupato fino al 1° gennaio 1998.
Lipovac	31/7-8/8 7-15 agosto 14/22 agosto 21/29 agosto	Animazione per bambini e confronto con clan croato	Comunità R/S	L'animazione sarà rivolta ai bambini che, dopo 7 anni di permanenza nei campi di accoglienza, stanno facendo ritorno al loro paese d'origine, devastato dalla guerra serbo-croata e rimasto occupato fino al 1° gennaio 1998.
Campo-sfollati "Blaca" di Rokovci	31/7-8/8 7-15 agosto 14/22 agosto 21/29 agosto	Animazione per bambini e confronto con clan croato	Comunità R/S	L'animazione sarà rivolta ai bambini che ancora attendono di far ritorno ai loro luoghi di origine.
Vukovar	Il periodo (8-10 giorni nel mese di agosto) verrà concordato dai partecipanti.	Laboratorio sperimentale di animazione multietnica	Singoli capi che abbiano già esperienza in ex-Jugoslavia	L'intervento ha l'obiettivo di sondare il terreno al fine di poter, in futuro, proporre occasioni di incontro e di gioco a bambini e bambine delle diverse etnie.

- La durata di ciascun turno per Comunità R/S si intende dalle ore 14.00 del Sabato alle ore 12.00 della Domenica successiva.
- Ciascun turno di animazione rivolto alle Comunità R/S sarà composto da un clan italiano e da un "clan" croato, che insieme realizzeranno l'intervento di animazione con i bambini ed avranno la possibilità di confron-

tarsi su temi di interesse comune.

- Possono essere segnalate eventuali disponibilità di R/S singoli che abbiano già avuto esperienza di animazione nei campi-profughi, per i quali è allo studio la realizzazione di un turno-cantiere presso il campo-sfollati "Blaca".
- Verrà realizzato un incontro di formazione per tutti i partecipanti in data 15-16 maggio.

## • Bosnia - Sarajevo - Mostar

(In collaborazione con il gruppo scout di Jarmina)

**Le date potrebbero subire delle variazioni**

luogo	periodo	frontiera	attività
Sarajevo	31.07 - 31.08.1999		
Stup	31.7-10.8 / 7.8-17.8 / 14.8-24.8 / 21.8-31.8	Relazione con adulti	Ricostruzione
Grbavica	31.7-10.8 / 7.8-17.8 / 14.8-24.8 / 21.8-31.8	Relazione con bambini	Animazione
Lukavica	31.7-10.8 / 7.8-17.8 / 14.8-24.8 / 21.8-31.8	Relazione con bambini	Animazione
Mostar	07.08 - 23.08.1999		
Mostar	7.8-17.8 / 14.8-24.8	Relazione con bambini	Animazione

Possono partecipare le intere comunità R/S, R/S singoli, Capi singoli.

**La quota di Lit. 50.000, (QUOTA SOGGETTA A VARIAZIONI), da versare al momento dell'iscrizione**

**al Centrale, comprende l'estensione assicurativa per l'Area Balcani e le spese di gestione.**

**La quota di campo delle rispettive aree sarà comunicata in seguito dai rispettivi referenti.**

# Mozioni e documenti del Consiglio generale 1994

## Allegato alla mozione n. 6

### Educazione all'uso delle risorse economiche

**L**a mozione n. 3 del Consiglio generale del 1992 invitava l'Associazione ad affrontare il tema della educazione alla gestione delle risorse economiche, partendo dalla constatazione di una diffusa disattenzione per tutto ciò che ha a che fare col denaro. Dobbiamo purtroppo rilevare come la mozione del '92 non brilli per chiarezza, ma riteniamo sia importante che il Consiglio generale abbia, per la prima volta, appuntato la sua attenzione su tali tematiche e abbiamo ritenuto importante rispondere quindi alle sollecitazioni offerte all'attenzione del nostro lavoro. Questo documento vuole quindi essere soprattutto un sasso nello stagno partendo da alcune provocazioni:

- la gestione delle risorse economiche è argomento da soli quadri o magari di quei consiglieri generali un po' speciali che si rinchiudono nella "casetta rosa" [la costruzione di Bracciano in cui tradizionalmente si riunisce la commissione economica] per trattare temi che difficilmente attirano l'interesse dei capi?
- Educare all'uso dei soldi, e attraverso l'uso dei soldi, fa parte dei compiti di un capo?
- Quando progettiamo un campo dedichiamo la stessa cura anche al preventivo di spesa e rispettiamo tutte le disposizioni di legge che regolano le nostre attività?
- Che cosa chiediamo al cassiere della squadriglia, al tesoriere del gruppo, all'incaricato regionale all'organizzazione: che ci tolgano una seccatura?
- Siamo sicuri che il concetto di essenzialità sia ricco di contenuti e di spunti problematici, e non diventi a volte un alibi per un rapporto con il denaro poco maturo e poco approfondito?

Mentre ciascuno di noi potrà allungare la lista a piacere, proviamo a delineare qualche breve traccia di riflessione. La riforma delle strutture associative ha messo in risalto, almeno nell'impostazio-

ne, il ruolo dell'organizzazione e della gestione delle risorse nell'attività educativa, come dimostra l'istituzione di un ruolo specifico nell'ambito dei comitati. Come il perseguimento di certe finalità educative deve trovare un adeguato supporto organizzativo, così le scelte economiche e organizzative (o anche i comportamenti inconsapevoli) possono influire positivamente o negativamente sull'azione educativa. Per questo ci sembra importante che la gestione delle risorse economiche, dalle scelte più quotidiane come la quota che chiediamo ai ragazzi per le uscite, fino a quelle più impegnative, a tanti zeri, come gli acquisti di case e terreni per le attività, diventi parte delle responsabilità di ogni capo e di ogni livello associativo.

L'aspetto economico è stato molto spesso tenuto completamente in subordine o addirittura a parte, rispetto all'attività educativa. Questo atteggiamento mentale, che fa pensare a un tabù, ci porta non solo a ritenere che di denaro ci si debba interessare il meno possibile, delegando la materia a pochi addetti ai lavori, preferibilmente professionalmente esperti in materia, ma anche a escludere questo aspetto ineludibile nei rapporti tra le persone dal raggio dell'azione educativa.

E invece educare all'uso del denaro, delle risorse finanziarie, dei beni privati e della collettività non è forse un elemento importantissimo nell'educazione dei ragazzi, tanto più che nessuno degli ambiti in cui essi vivono se ne cura? Pensiamo all'importanza che le questioni economiche e finanziarie hanno avuto nel recente dibattito politico in vista delle elezioni: noi, che vogliamo aiutare i giovani a divenire cittadini responsabili e partecipi, offriamo loro occasioni di riflessione in questo specifico settore?

Riteniamo sia quindi ormai imprescindibile procedere all'acquisizione della coscienza di essere, a tutti i livelli associativi, anche degli "operatori economici" dei soggetti cioè che nella loro atti-

vità gestiscono risorse. Tale consapevolezza, unitamente alla peculiarità educativa propria dell'Associazione, dovrebbe condurre alla conseguenza che tale gestione, sia integrata culturalmente e operativamente nell'attività associativa.

Tale passaggio (da uno stato di incoscienza del problema a uno di coscienza) deve portare in primo luogo alla considerazione che una gestione delle risorse pienamente rispettosa delle regole legali imposte dagli ordinamenti statali e locali è soltanto una base di partenza per passare quindi a una riflessione sia politica sia educativa sulle regole del gioco, riflessione che può infine condurre l'Associazione fino alla maturazione di proposte e alla partecipazione, per esempio, al dibattito crescente nel mondo sociale e politico circa le problematiche economiche delle strutture non profit (quelle che non perseguono fini di lucro).

Riteniamo in tal senso determinante il ruolo che dovrebbe assumere a tutti i livelli il responsabile all'organizzazione, più politico-educativo che non tecnico, integrato nel collegio di cui fa parte e promotore di progetti organici alla vita dell'Associazione. Tale quadro associativo potrebbe pertanto avvalersi, per le funzioni *latu sensu* tecniche (amministrazione, finanza, logistica), di strutture operative formate certamente da volontari nei livelli più diffusi dell'Associazione (gruppi e zone) ovvero da volontari e da permanenti a livello regionale e centrale (vedi dibattito associativo in argomento, documento presente agli Atti di questo stesso Consiglio); i detti collaboratori professionali potrebbero essere dei fornitori di servizi mirati (es. commercialista in alcuni casi o collaboratori in grado di affrontare un ventaglio di problematiche più ampie in altri casi).

Se è vero, infatti, che è patrimonio associativo una scelta di povertà e di essenzialità, questa scelta non va certo confusa con un irresponsabile pauperismo, ma necessita anzi di maggior rigore, e

di un'attenta competenza nella gestione delle risorse e dei servizi che eroga l'Associazione.

A tal proposito è importante sottolineare come nell'immediato futuro nuove questioni potrebbero nascere a partire dalle prospettive aperte dalla legge quadro sul volontariato (226/91) e da un ampio dibattito che l'Agesci sta affrontando intorno a tali stimolanti problematiche (vedi l'ampio documento all'ordine dei giorni dei lavori del Consiglio generale 1994).

Vale sottolineare a tal proposito come l'impegno associativo suddetto può aprire anche all'Agesci la strada di finanziamenti pubblici, eventualità che è meglio prendere in considerazione sin d'ora per arrivare preparati a cogliere le opportunità e a evitare i possibili problemi.

Riteniamo utile prospettare in questa sede anche l'ipotesi di aprire ulteriori vie di sostentamento dell'Associazione, ma ogni prospettiva è subordinata a un processo di maturazione e di adeguamento strutturale e culturale imprescindibile. Soltanto in conseguenza di tale maturazione, a cammino decisamente avviato, potranno essere pienamente (e senza o con pochi rischi) percorse tutte le strade che possono portare l'Agesci ad acquisire nuove risorse, esterne al mondo associativo; pensiamo a tale proposito, in ipotesi e a titolo di esempio, alla pubblicità, così come a sponsorizzazioni o a contribuzioni in grado di "arricchire" le possibilità economiche di tutto il movimento scout italiano.

Sarà opportuno puntare infine l'attenzione affinché quanto sopra diventi patrimonio acquisito anche nell'ormai vasto mondo delle nostre società controllate o collegate (società e cooperative regionali e nazionali), senza che possano utilizzarsi due pesi e due misure.

In conclusione, qualche iniziativa da prendere a breve:

- avviare una graduale e sistematica riflessione sul rapporto economia/educazione ai vari livelli associativi;
- ripensare i contenuti di funzioni specificamente organizzative all'interno dell'Associazione, troppo spesso schiacciate su aspetti operativi;
- tracciare dei percorsi per l'educazione all'uso del denaro proprio e della collettività nelle varie fasce d'età;
- dare profondità alle riflessioni avviate sui temi dei permanenti, della legge sul volontariato, della ricerca di fonti di finanziamento diverse dalle quote associative. ■

## L'impegno dell'Agesci nel volontariato

Tra i documenti preparatori al Consiglio generale 1994, assume grande importanza quello dal titolo *L'impegno dell'Agesci nel volontariato, nell'associazionismo e nel territorio*: le riflessioni sull'essere associazione educativa di volontari, il collegamento con il terzo settore, le istituzioni e la politica, mettono in rilievo le opportunità di un quadro legislativo assai innovativo, come la possibilità di utilizzare servizi che le istituzioni dovranno offrire al volontariato. Questo documento darà vita alla mozione n. 33.

### Mozione n. 33

Il Consiglio generale 1994,

- vista l'importanza dei contenuti espressi nel documento *Impegno dell'Agesci del volontariato, nell'associazionismo e nel territorio*,

- approva il documento nelle sue linee generali;

- dà mandato al Consiglio nazionale di istituire una commissione che sviluppi tale documento in merito alla valenza politica del volontariato e al modello di società che sottende la nostra proposta educativa. ■

## La legge sul volontariato e il Codice di autoregolamentazione

### Mozione n. 34

Il Consiglio generale 1994 *approva* il codice di autoregolamentazione per i rapporti tra l'Associazione e le istituzioni, le realtà del volontariato, dell'associazionismo, soggetti privati nella versione qui di seguito riportata.

### Codice di autoregolamentazione

#### Premessa

*Perché un codice di autoregolamentazione*

L'Associazione ritiene importante darsi delle regole ed uno stile comuni relativamente ai rapporti che può intrattenere con gli enti pubblici o con altre realtà operanti nel territorio, alla luce della legislazione vigente (cfr. l. 266/91, 142/90, 241/90, 216/91 ecc.) e in considerazione del fatto che la nostra è un'Associazione "pienamente" rappresentata nel territorio dai Gruppi. Il rapporto con gli enti pubblici può prevedere un confronto ed un coinvolgimento primariamente rispetto alle politiche sociali territoriali e all'organizzazione di iniziative rivolte al mondo giovanile, ma può riguardare ambiti di tipo economico, attraverso convenzioni, contributi, finanziamenti o altro.

È importante scegliere delle modalità comuni che prevedano per quali iniziative

richiedere eventuali finanziamenti, e una forma di condivisione tra i diversi livelli, anche in riferimento agli obblighi da adempiere alle responsabilità patrimoniali e civili previste dalla normativa vigente.

Si ritiene che ci sia un sempre maggior "coinvolgimento associativo" a seconda del tipo di rapporto instaurato con l'Ente pubblico: dal contributo, all'erogazione di alcuni servizi, al finanziamento di un progetto, alla convenzione - che richiede alcuni requisiti da soddisfare quali continuità nel tempo, disponibilità economica, adempimenti amministrativi ecc. Analoga riflessione dovrà essere sviluppata per quanto riguarda i rapporti con i soggetti privati, e le realtà dell'associazionismo e del volontariato.

Questo operare nel territorio, in un rapporto con l'Ente pubblico o altre associazioni richiede competenze nuove per i soggetti associativi coinvolti.

Se l'Associazione ritiene di aver sviluppato un sistema formativo e motivazionale tale da poter "delegare" alle Comunità capi il compito di affidare ad alcuni adulti la responsabilità educativa delle unità, altrettanto non si può sostenere per questi nuovi ambiti di impegno. Anche da questa constatazione nasce la necessità di creare un sistema di controllo/condivisione che permetta all'Associazione (e non al "nazionale") di garantire uno stile unitario ed una trasparenza che si ritengono fondamentali.

Questo documento deve essere letto e utilizzato in armonia con quanto espresso dal Patto associativo, dallo Statuto e dallo spirito della Legge scout e sarà integrato e sviluppato da ulteriori contributi che via via sarà necessario produrre al fine di definire regole e “stile associativo” comuni.

Si tratta anche di capire come, di fronte ad una moltitudine di soggetti associativi che possono “utilizzare” le diverse leggi (dai gruppi al Comitato centrale), si vadano a configurare le responsabilità di tipo civile, penale e amministrativo.

### *Lo stile associativo*

1. *La progettualità.* Da tempo l'Associazione ha fatto la scelta di lavorare per progetti e programmi a tutti i livelli; coerentemente con questa scelta crediamo che anche la richiesta di contributi debba avere alla base un progetto.

I progetti saranno di tipo educativo per i Gruppi e via via sempre più di tipo organizzativo e/o formativo nel rispetto delle diverse competenze dei livelli associativi. È utile definire la durata del progetto in base alla “durata” dei responsabili del livello associativo coinvolto.

2. *L'autonomia da contributi pubblici o privati.* Il sempre maggior coinvolgimento richiesto all'Associazione dal punto di vista sociale e politico non deve portarci a costruire un sistema di relazioni o di contributi tali da far dipendere da esso alcune attività associative fondamentali quali:

- l'educazione (per i Gruppi);
  - la formazione (dalle zone al nazionale);
  - l'organizzazione (le strutture);
- salvo che per l'avvio di attività in aree a rischio.

Questi contributi possono essere richiesti quindi per la realizzazione di progetti straordinari legati ad attività “esterne” ed innovative.

3. *Contributi fiscalmente detraibili.* I contributi fiscalmente detraibili possono essere ricevuti solo dal livello nazionale; la destinazione verrà decisa da una commissione di volta in volta costituita e presieduta dal Responsabile centrale all'organizzazione e formata dagli Incaricati regionali all'organizzazione, in base alle richieste pervenute dai diversi livelli.

Il Consiglio nazionale delibererà l'assegnazione dei contributi sulla base di quanto proposto dalla commissione sopraccitata.

La raccolta delle donazioni può avvenire esclusivamente per le finalità proprie dell'Associazione.

4. *Altre donazioni.* Ogni livello associati-

vo può accettare donazioni, ma deve farle figurare in bilancio e questo deve essere reso pubblico tramite comunicazione al livello associativo superiore.

5. *Nuove competenze.* L'eventuale iscrizione dei diversi livelli associativi ai registri regionali previsti dalle diverse leggi ha una conseguenza immediata sulle competenze di tipo tecnico amministrativo che oggi non sono patrimonio diffuso nella nostra Associazione. È indispensabile quindi:

- educare i capi a tenere una corretta documentazione delle spese sostenute;
- rivedere momenti di formazione specifica per i capi gruppo e per i quadri zonali regionali e centrali.

Pensiamo alle difficoltà che ancora oggi abbiamo nel garantire che tutte le Regioni, ma ancor di più le zone e i gruppi, presentino dei bilanci preventivi e consuntivi nei tempi previsti con le modalità corrette sia sul piano contabile che fiscale.

- Ripensare l'organizzazione delle strutture regionali e centrali anche in termini di consulenze e supporto da offrire ai livelli zonali e di gruppo.

Questo significa dedicare delle risorse per la formazione, per la sensibilizzazione e per la competenza su questi temi.

È un campo di lavoro comunque da sviluppare e sul quale impegnarci, collegandolo alla revisione dell'iter di formazione capi e alla definizione della formazione quadri. Lo scopo è quello di garantire una corretta gestione a partire dal bilancio delle singole attività, passando ai bilanci di gruppo per arrivare alle strutture.

Questa premessa fa parte integrante del codice.

### **Il Codice di autoregolamentazione per i rapporti tra l'associazione e le istituzioni**

#### *Gli obiettivi associativi*

1. Gli obiettivi associativi in funzione delle leggi nazionali e regionali di interesse associativo, cioè in generale le leggi in vigore relative all'associazionismo, al volontariato, alla cooperazione e comunque di interesse giovanile, sociale e sociosanitario in un corretto rapporto con le istituzioni sono:

- partecipare alla definizione delle politiche sociali e giovanili nel territorio in un corretto rapporto con le istituzioni;
- costruire collegamenti e luoghi di confronto-incontro con altre realtà del volontariato e dell'associazionismo;

- sostenere progetti specifici di tipo educativi e/o di promozione di interventi nel territorio;

- sostenere iniziative di sviluppo della qualità degli interventi educativi, formativi ed organizzativi dell'Associazione.

#### *Albi nazionali e regionali*

2. *Iscrizione agli Albi.* Le zone e i gruppi devono comunicare alle regioni di aver inoltrato richiesta di iscrizione agli albi regionali previsti dalla legge 266/91 e da altre leggi nazionali o regionali di interesse associativo. Le regioni Agesci devono tenere un registro aggiornato dei Gruppi e delle zone iscritte.

#### *Convenzioni e richiesta di contributi a enti pubblici*

3. *Convenzioni o richiesta di contributi a enti pubblici.* Le convenzioni e la richiesta dei contributi, previsti dalle diverse leggi, devono essere fatti a fronte di un progetto che indichi l'uso del finanziamento. Il progetto non deve riferirsi alle attività “ordinarie” dell'Associazione e non dovrà mai essere utilizzato a sostegno delle attività istituzionali dell'Associazione, salvo che per l'avvio di attività in aree a rischio, ovvero per la realizzazione di progetti specifici, legati ad attività “esterne” ed innovative.

4. *I progetti.* Il progetto deve indicare dettagliatamente i tempi, le risorse necessarie, umane ed economiche; per queste ultime deve essere presentato un bilancio preventivo che indichi le entrate, con le relative modalità di reperimento, e specifichi le uscite.

5. *Condivisione dei progetti.* Il livello superiore deve esprimere un parere sul progetto che è vincolante per il livello associativo richiedente. Il parere sul progetto deve essere espresso dal Consiglio di zona per i Gruppi, dal Consiglio regionale per le Zone e dal Consiglio nazionale per le Regioni e per il Comitato centrale. Il parere negativo deve essere motivato.

I progetti per il successivo anno solare, con i bilanci preventivi, devono essere presentati ai livelli superiori entro ottobre dell'anno in corso, al fine di permettere ai consigli di deliberare su questi progetti insieme ai piani economici già di loro competenza, fatte salve particolari esigenze legate a tempi diversi previsti dalle leggi.

6. *Le convenzioni.* Le convenzioni che normalmente prevedono tempi, servizi da “fornire” e condizioni economiche particolari, devono essere sottoscritte dalle zone nel caso in cui coinvolgano

più gruppi o dalla regione nel caso coinvolgano più zone; in generale devono essere sottoscritte dal livello associativo che più si avvicina all'ente pubblico territoriale interessato, salvo il caso di un gruppo che opera da solo nel territorio comunale (in questo caso rimane vincolante il parere della zona).

7. *I contributi da enti pubblici.* Devono riguardare ambiti educativi, formativi ed organizzativi; la verifica di questo spetta al livello associativo superiore.

8. *Verifica dei progetti.* Il livello associativo superiore riceverà copia della documentazione relativa al progetto realizzato per una verifica della realizzazione del progetto e del rispetto degli adempimenti di legge previsti.

*Contributi fiscalmente detraibili e donazioni*

9. *Modalità di raccolta.* I contributi fiscalmente detraibili sono raccolti dal livello nazionale e ridistribuiti ai livelli che ne fanno richiesta secondo le modalità indicate nel punto 3 della premessa del Codice. Le donazioni possono essere

accettate da tutti i livelli associativi e devono comparire nel bilancio consuntivo. L'Agesci elaborerà una modulistica da utilizzare per la raccolta dei contributi fiscalmente detraibili e delle donazioni secondo le indicazioni dell'art. 11.

*Bilanci*

10. *Preventivo e consuntivo.* Ogni livello associativo deve trasmettere al livello superiore il bilancio preventivo entro ottobre dell'anno precedente; il consuntivo entro il 15 aprile dell'anno successivo. I bilanci devono comprendere le entrate e le spese sostenute per tutte le attività realizzate e non solo quelle relative alle iniziative realizzate utilizzando leggi e contributi pubblici o privati.

11. *Adempimenti fiscali, amministrativi, assicurativi ecc.* Fanno parte integrante del codice i documenti deliberati dal Consiglio nazionale con l'apporto di consulenti dell'Agesci relativo ad adempimenti di ordine fiscale, amministrativo, assicurativo e in generale ogni obbligo previsto dalle leggi e dagli eventuali successivi decreti applicativi.

12. Tutte le possibili forme di finanziamento previste dalla normativa vigente non devono eliminare l'autofinanziamento o attività analoghe che hanno una forte valenza educativa.

13. È vietato utilizzare i contributi per retribuire capi, quadri o altri volontari che collaborano con l'Agesci.

14. L'Agesci non costituirà cooperative, o altre associazioni con altri soggetti, per ottenere convenzioni strumentalmente gestite per i propri fini associativi.

15. L'Agesci si riserva di rivedere in ogni momento la scelta di utilizzare l'accesso a finanziamenti o l'iscrizione ad albi nazionali e regionali previsti dalle leggi vigenti attraverso una delibera del Consiglio generale; la decisione sarà vincolante per tutta l'Associazione.

16. *Tempi di iscrizione agli albi previsti dalla legge 266/91.* Richiederanno l'iscrizione agli albi regionali i livelli regionali, secondo un ordine stabilito dal Consiglio nazionale, e successivamente all'iscrizione di questi potranno iscriversi gli altri livelli associativi. ■

## Relazione della Commissione sul ruolo permanente dei quadri in associazione

36 La relazione definisce alcuni ruoli associativi e approfondisce la figura del volontario in servizio di quadro. Fu portata al Consiglio generale 1994. Non venne votata, ma acquisita come materiale di riflessione.

1. Quale riflessione sul ruolo permanente dei quadri

**1.1.** La mozione del Consiglio generale 1991 e le più recenti indicazioni del Consiglio nazionale e del Comitato centrale esprimono una problematica già idealmente orientata a:

- riaffermare le ragioni del volontariato; non sottovalutare o mortificare le necessarie esigenze di funzionalità e di efficienza dei ruoli associativi non direttamente educativi;

- maturare e condividere maggiormente risposte adeguate da dare oggi nella nostra associazione alle domande sul ruolo permanente dei quadri.

**1.2.1.** Una domanda valoriale: quanto è possibile rispettare il criterio che dà proprietà alla scelta valoriale del volontariato rispetto ai requisiti di efficienza e funzionalità nello svolgimento dell'attività associativa?

**1.2.2.** Una domanda di confronto esterno: quali indicazioni emergono dalle scelte organizzative di altre associazioni o movimenti?

**1.2.3.** Una domanda di democrazia interna: quali suggerimenti proporre per orientare una scelta associativa fondata sulla diffusione di informazioni e rifles-

sioni in merito alle possibili soluzioni?

**1.2.4.** Una domanda organizzativa: a quali condizioni l'introduzione dei permanenti in Agesci può agevolare il lavoro dei quadri volontari, col minimo di controindicazioni?

**1.2.5.** Una domanda educativa: la riaffermazione del ruolo esclusivo dei volontari a responsabili delle iniziative e delle proposte educative, lascia spazio in associazione a qualche utile forma di delega?

### 2. Come definire alcuni ruoli associativi

**2.1.** Livelli decrescenti di rappresentatività dei capi (direttamente educatori e di responsabilità nel sostegno (educazionale) alla loro azione e proposta educativa, individuano quattro ruoli di servizio e funzione associativa:

- volontario, permanente, collaboratore, dipendente.

**2.1.1.** IL VOLONTARIO è chiamato, per elezione o per nomina, a svolgere un ruolo associativo di corresponsabilità:

- educativa, indiretta in confronto ai ragazzi/e;

- formativa, diretta verso i capi;

- associativa, generale in ordine alle politiche pedagogiche e organizzative.

**2.1.2.** Essendo correlati ad un preventivo riconoscimento vocazionale nel mandato ad educare servendo i ragazzi/e, già ricevuto mediante una Comunità e già esercitato mediante un Gruppo, gli incarichi associativi sono necessariamente temporanei.

L'Agesci sembra confermare la cultura di fondare il proprio sistema comunitario ed organizzativo sull'unico impegno vocazionalmente rilevante di servire i ragazzi e le ragazze, aiutandoli mediante un'educazione associativamente intenzionale e metodologicamente qualificata. L'essere adulti in servizio educativo, condividendo statutariamente responsabilità di sostegno degli educatori, sembra comportare una previsione ideale:

- di perdurare o ritornare a servire i ragazzi/e, come unica fondamentale ragione dell'essere o diventare capo;

- oppure di sostituirli con altri da servire, perdendo l'autorità di rappresentare la loro associazione, come tendenziale ragione dell'essere diventato uomo o donna della Partenza.

**2.1.3.** L'associazione si giustifica e si organizza intorno alla centralità della relazione educativa fra gli adulti e i loro ragazzi/e.

Affida pertanto ai capi nelle unità l'esclusiva autorevolezza di rappresentare gli associati giovani all'interno di una struttura associativa governata dagli adulti.

La privilegiata autorevolezza elettiva dei capi Gruppo e dei capi Scout, dei Responsabili zionali e regionali, dei Presidenti centrali, sottolinea meno la competenza al ruolo e ancor meno l'espressione di una professionalità, ma più la rappresentanza degli associati, giovani e adulti (indiretta e diretta) e ancor più il coordinamento e la valorizzazione della ricchezza vocazionale dei capi (condivisa). La successiva sequenza dei livelli associativi delegati o consiliari, per comitati e incaricati o per pattuglie, sembra rispondere all'esigenza di aumentare le competenze ai ruoli fino ad attingere alla professionalità (area più tecnica), pur in presenza di una progressiva consapevole perdita di potere associativo generale (area più politica).

**2.1.4.** La proposizione ideale del ruolo del volontario (area più culturale), consente di precisare due conseguenti obiettivi associativi (area più organizzativa), per favorire i capi nell'esprimere più liberamente i loro rappresentanti.

**1°** Come rendere possibile al maggior numero di capi di svolgere servizio di quadro, pur temporaneo ma di intensa e crescente complessità.

Tendendo al massimo di espressione della vocazionalità educativa (normalità associativa) e al minimo di condizionamento di favorevoli diversi requisiti professionali economici, familiari, residenziali (eccezionalità personale).

**2°** Come rendere compatibile al maggior numero di volontari lo svolgere servizi di quadro, temporanei ma complessi.

Tendendo al massimo di espressione dell'esperienza associativa e ad un più relativo condizionamento delle diverse conoscenze e attitudini in campo giuridico ed economico, gestionale e amministrativo, scientifico e culturale.

Il primo obiettivo sviluppa la presente riflessione sulle figure di supporto al servizio dei quadri associativi.

Il secondo obiettivo richiede di indagare la relazione tra i diversi ruoli funzionali ed il disegno della struttura organizzativa all'interno della quale operano.

**2.1.5.** Va individuato l'equilibrio più efficace fra l'intensità tendenzialmente richieste ai capi-quadro dalla struttura e le compatibilità ragionevolmente offerte dai volontari-quadro alla struttura stessa. Alla complessità paralizzante dei servizi di quadro, specialmente centrali/nazionali, il primo obiettivo vuole reagire con ipotesi più favorevoli di articolazione e

supporto dei ruoli; il secondo obiettivo si propone anche di ricercare utili ipotesi di semplificazione e ripartizione dei ruoli, in attuazione dello spirito dell'attuale riforma delle strutture.

**2.2.** Il PERMANENTE semplifica, nella sua dizione, una tradizionale figura di responsabile che in associazioni scout estere è nominato per un periodo determinato ad un incarico nazionale a tempo pieno e remunerato come un professionista.

**2.2.1.** Nella nostra realtà associativa configura un ruolo più delimitato:

- definito da criteri e profili del Consiglio generale;
- nominato per un tempo determinato dal Consiglio nazionale o dal Comitato centrale che ne fissano modalità di lavoro e compenso;
- che risponde a volontari atti, con delega di compiti e responsabilità a contenuto tecnico e operativo, non gestionale o politico.

**2.2.2.** Il contenuto della delega può variamente rispondere alle esigenze dei delegati.

Accentuare l'aspetto contenutistico della competenza e professionalità richieste dal Settore o dal Collegio, oppure evidenziare l'opportunità fiduciaria della collaborazione e dell'efficienza, necessarie ad un eletto al suo ruolo.

Questa funzione non partecipa alla determinazione e alla valutazione delle politiche associative, ma riceve mandati di istruzione, comunicazione ed esecuzione di attività associative definite.

Quando il mandato comprende deleghe di rappresentanza, non sono generalizzabili ad un Collegio o all'associazione, ma limitate e riferibili al delegante, del quale funge da portavoce.

Le funzioni di rappresentanza, di collaborazione e di segreteria personali, evidenziano più l'opportunità di una nomina fiduciaria del responsabile al ruolo, piuttosto che una designazione per competenza, a vantaggio più generalmente associativo.

**2.2.3.** L'incarico di Permanente è tendenzialmente affidato coi requisiti contrattuali del lavoro autonomo, oppure coi requisiti contrattuali di quel lavoro subordinato che consente la fissazione di un tempo determinato.

**2.3.** Il COLLABORATORE svolge per nomina, o più semplice designazione, un incarico di responsabilità a prevalente contenuto tecnico e organizzativo, dai risvolti professionali più evidenti.

Questo ruolo opera in tempi concordati, su mandati tendenzialmente specifici e per compiti definiti: consultivi esecutivi, istruttori, progettuali.

Il ruolo può essere svolto da un esperto, da un segretario, da un amministratore, da un

consulente, da un ricercatore. È configurabile in un rapporto di lavoro autonomo regolato come un incarico professionale.

**2.4.** Il DIPENDENTE ricopre un ruolo tendenzialmente ma non esclusivamente di contenimento e può riguardare prestazioni di coordinamento e di organizzazione, specialmente degli uffici centrali.

Il ruolo è normalmente regolato da un contratto a tempo indeterminato, pieno o parziale, o comunque determinato se rispondente a requisiti normativi vigenti. L'attività segretariale ed operativa, con compiti definiti da criteri organizzativi di orientamento aziendale, risponde a chi è configurabile come datore di lavoro.

Il dipendente appartiene ad una struttura organizzativa determinata nelle funzioni, nei compiti e nei controlli.

### 3. Come valutare la situazione in altre associazioni

**3.1.** Osservando la situazione in altre associazioni scout europee e in altre associazioni italiane, si può valutare laddove si è intrapresa la strada dei responsabili politici a profilo professionale, sono risultate generalmente sensibilizzate:

- la qualità del rapporto tra centro e periferia;
- la qualità della collaborazione tra quadri retribuiti e capi volontari;
- la vivacità globale dell'intera associazione;
- il livello generale delle motivazioni e dello stile.

In modo negativo, rapportandolo alla nostra visione comunitaria di associazione; in modo tollerabile, come derivante da una necessità di efficienza non altrimenti eludibile, per chi ne fa esperienza.

**3.2.** Le tipologie di permanenti identificabili per la nostra realtà associativa sono riconducibili a due.

Con responsabilità associative delegate ridotte, per incarichi di supporto a ruoli del Collegio per il livello centrale.

Con responsabilità associativa di vario genere ma di particolare fiducia e delega da parte di membri di organi associativi eletti, a livello centrale e regionale. Può risultare opportuno vedere il permanente con funzioni di qualificata segreteria, più di supporto alla persona responsabile che alla struttura del suo Collegio.

### 4. Quale proposta delineare

Migliorare la qualità del servizio ragionevolmente offerto dai diversi livelli associativi:

- salvaguardando la scelta ed il primato del volontariato;
- ma articolandone e potenziandone i supporti;
- e semplificandone e qualificandone le funzioni;

• perseguendo utili obiettivi di efficienza; ma valutandone le conseguenze in termini di efficacia complessiva sul sistema associativo comunitario.

### 5. Come concretizzare la proposta

*A livello nazionale:*

**5.1.** Qualificare e motivare i dipendenti con contratto a tempo indeterminato.

**5.2.2.** Delineare le seguenti caratteristiche:

- buona cultura generale;
- adeguata competenza nel ruolo;
- buona conoscenza dell'associazione derivata da una qualificata esperienza scout;
- preferibilmente giovane o giovanile.

*A livello regionale:*

**5.3.** Le indicazioni a tale livello associativo tengono conto dei requisiti sopra citati e si muovono in tre direzioni.

**5.3.1.** L'indirizzo di una struttura di permanenti è legata alla capacità/necessità di fornire servizi agli associati locali.

**5.3.2.** È sufficiente un mandato di permanente solo per un ruolo di Segreteria operativa e organizzativa che risponde al Collegio e che, su delega dei responsabili regionali, può svolgere incarichi di rappresentanza esecutiva.

È un incarico di supporto organizzativo qualificato e non meramente esecutivo (affidabile e dipendente).

**5.3.3.** Su particolari progetti della Regione, con stanziamento in bilancio, è possibile affidare incarichi, presumibilmente a tempo parziale, nell'ambito della gestione del patrimonio e di amministrazione delle risorse e attività di rilevanza economica.

### 6. Come sintetizzare i suggerimenti della Commissione

**6.1. Scegliere** e valorizzare l'esperienza di responsabili politici volontari a vocazione educativa: essi accettano un mandato di capo-quadro nella previsione ideale di ritor-

nare a svolgere il servizio di capo-educatore.

**6.2.** Valutare le condizioni di scelta e di istituzione del ruolo di permanenti di supporto associativo, con limiti di delega, con la identificazione di un profilo funzionale, con la preoccupazione di un percorso formativo professionale reinvestibile nel mercato del lavoro.

**6.3.** Equilibrare le scelte funzionali ed organizzative con le compatibilità e la qualificazione del bilancio associativo.

**6.4.** Diffondere l'informazione sul problema dei permanenti, collocandolo nel più vasto tema di quale associazione andiamo sviluppando e suscitare un consapevole dibattito.

#### La Commissione

(Sergio Volpi, Gemma Berri, Gianni Tonolli, Michele Pandolfelli, Gaetano Cecere, Fausto Piola Caselli, Sergio Gatti, Ernesto Maggioni, Ale Alacevich, Elio Pacini)

# L'Agesci e gli enti non commerciali

Note sul decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997. Riportiamo i passi principali dell'intervento al seminario del Settore organizzazione del 28 febbraio 1998 (di Margherita Calabrò)

38

Il settore del non profit, quell'insieme di formazioni sociali intermedie, impegnate in attività di interesse collettivo, senza scopo di lucro, che svolgono delle attività meritorie e di solidarietà sociale è nato per forte impulso derivante da una maggiore domanda sociale sempre più differenziata, che deve fare i conti con una sempre minore disponibilità di risorse pubbliche a ciò destinate.

Con le disposizioni previste dalla legge n. 662 del 1996, il governo ha messo in atto la sua intenzione di disciplinare nella sua interezza il mondo del non profit. Tale intendimento trova attuazione, dopo vari tentativi normativi iniziati nel 1995, nella delega contenuta nella legge n. 662 del 1996, dove si tenta un approccio più completo alle problematiche del terzo settore. Dall'esame del testo normativo di cui alla legge n. 662 del 1996, si rilevano tre aree di intervento:

- il riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali;
- la nascita di una nuova qualifica, rilevante in sede tributaria, simbolo della nascente riforma, ovvero le Onlus (organizzazioni non lucrative di utilità sociale);
- la creazione di un organismo di controllo.

### Gli enti non commerciali

Gli enti non commerciali non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, e ciò si verifica quando l'attività "principale" è volta a soddisfare "direttamente" gli interessi primari o fondamentali dell'ente, cosa che si verifica quando detta attività sia "essenziale" per il perseguimento degli scopi indicati nello statuto o atto costitutivo (art. 1).

Con la nuova impostazione riformistica si vuole dare maggiore rilevanza alla verifica delle attività effettivamente esercitate. Il trattamento fiscale agevolato prevede che non concorrono a formare reddito:

- Le *raccolte di fondi* effettuate mediante sottoscrizioni pubbliche, in occasioni di ricorrenze con offerte di modico valore o di prestazione di servizi, purché tali attività siano occasionali. Il godimento di tale vantaggio fiscale obbliga alla redazione di un rendiconto delle entrate e delle spese, rigoroso e separato rispetto al bilancio, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio (art. 8), secondo le modalità previste dall'art. 22 del d.p.r. n. 600 del 1973, e cioè in appositi registri numerati e vidimati. Tutte le attività di autofinanziamento svolte a livello locale, quindi, non sono assoggettate a imposta,

ma devono essere rendicontate e i relativi registri vanno mantenuti per dieci anni dalla data dell'ultima registrazione ai sensi dell'art. 2220 codice civile;

- I *contributi di pubbliche amministrazioni* per convenzioni o accrediti, concessi per attività non lucrative (art. 8 d.lgs. 502 del 1992) siano essi contributi generici dati per attività istituzionali, estranei a ogni rapporto sinallagmatico, considerati a fondo perduto, ovvero finanziamenti per attività specifiche perché commissionati da terzi, considerate comunque operazioni esenti ex art. 10 d.p.r. 633 del 1972. Gli avanzi di gestione andrebbero restituiti, perché i contributi o i finanziamenti valgono come rimborsi spese per l'attività o i progetti finanziati.

- Estensione della *semplificazione della contabilità* prevista per le piccole imprese dalla l. 662 del 23 dicembre 1996.

### Gli enti di tipo associativo

L'art. 111 del Tuir prendeva già in considerazione gli enti di tipo associativo, riconoscendo che non è considerata commerciale l'attività svolta nei confronti degli associati, in conformità alle finalità istituzionali, dalle associazioni e dagli altri enti di tipo associativo.

L'art. 5, 1° comma lett. a), del d.lgs. n. 460 del 1997, esclude dall'area della commercialità fiscale anche le associazioni di promozione sociale e di formazione extrascolastica della persona (art. 3, comma 6, lett. e, legge 25 agosto 1991, n. 287). Il legislatore ha espressamente previsto all' art. 5, comma 4 ter, che:

- i viaggi e i soggiorni turistici organizzati in corrispondenza con le finalità istituzionali da associazioni riconosciute da confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato accordi e patti non sono attività commerciali; per usufruire di tali agevolazioni, gli enti in parola dovranno adeguare il loro statuto entro il 30 giugno 1998 (sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto) con l'inserimento delle clausole di cui all' art. 5, comma 4 quinquies:

- divieto di distribuire, anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione, nonché fondi riserve o capitali;
- obbligo di devolvere il patrimonio, in caso di scioglimento, a enti con finalità analoghe o a enti di pubblica utilità;
- obbligo di redigere e approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le modalità statutarie;
- intrasmissibilità della quota o contributo associativo a eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

Le associazioni "religiose" riconosciute da

confessioni con le quali lo Stato ha stipulato patti e accordi sono esenti dal diritto di voto diretto di tutti gli associati per l'approvazione dello statuto, del bilancio e per la nomina degli organi direttivi, nonché dall'eleggibilità libera degli organi amministrativi, sovranità dell'assemblea, criteri di ammissione degli associati e delle pubblicazioni delle convocazioni assembleari (art. 5, comma 4 sexies).

### Le agevolazioni

Le agevolazioni sulle imposte dirette e Iva sono identiche in virtù di parallelismo:

- *contabilità separata per attività commerciali*: le spese e gli altri componenti negativi relativi a beni adibiti promiscuamente all'esercizio di attività commerciali sono deducibili;

- *regime forfetario*: per prestazione di servizi si pagherà il 15% dell'ammontare dei ricavi conseguiti se di importo inferiore ai 30 milioni, il 20% se è compreso tra 30 e 360 milioni; se l'ente ha per oggetto altre attività, si applica il 10 o il 15% in relazione agli scaglioni di ricavi rispettivamente fissati fino a 50 milioni o se superiori fino al miliardo; è un'opzione da esercitarsi in sede di dichiarazione annuale dei redditi e vale per un triennio, salvo revoca;

- le *cessioni e prestazioni di servizi ad associati* o partecipanti *verso pagamento* di corrispettivo (anche verso altre associazio-

ni con uguale finalità), per le pubblicazioni effettuate da associazioni religiose e *di formazione extrascolastica*, purché effettuate per fini istituzionali, non sono commerciali (art. 4, l. 633/72), quindi, sono esenti da imposte sui redditi e Iva;

- *esenzione dall'imposta sugli spettacoli*, svolti in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione; l'esenzione spetta a condizione che si comunichi all'ufficio accertatore territorialmente competente (ufficio delle entrate) l'inizio della manifestazione (art. 23, comma 1).

### Il controllo

Infine, il legislatore prevede la perdita della qualifica di ente non commerciale se dalla verifica, operata sulla base dei parametri di cui all'art. 6 del decreto, emerge la mancanza dei requisiti normativamente richiesti: prevalenza di immobilizzazioni, di ricavi derivanti dall'attività commerciale, redditi derivanti dalle medesime rispetto alle entrate istituzionali, prevalenza di componenti negative delle attività commerciali rispetto alle spese per le istituzionali. In tal caso, la perdita opera subito e si deve predisporre un inventario, secondo le modalità fissate dall'art. 6. Tale divario tra attività commerciali e non sembra non ravvisarsi nell'Agesci, la cui prevalente attività non è commerciale. ■

# Mozioni e documenti del Consiglio generale 1998

## Punto 2. La guida e lo scout sono laboriosi ed economi

Di alcune mozioni vengono riportati sinteticamente il numero, il titolo e l'oggetto. I testi completi si trovano negli Atti del Consiglio generale 1998.

### Mozione n. 1.1 (sintesi)

Art. 56 - Regolamento organizzazione:

- i bilanci vanno presentati alla struttura immediatamente superiore (comitato di zona per i gruppi, comitato regionale per le zone, comitato centrale per le regioni);
- l'esercizio va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. ■

### Mozione n. 1.2

Il Consiglio generale 1998,

- letta la relazione del Comitato centrale ai conti economici e la relazione della Commissione economica, nonché la relazione della Commissione incaricata dell'approfondimento sul tema dei ristoranti ai Comitati periferici (moz. 11/97);
- valutato che il lavoro svolto dalla

Commissione ristoranti vada ulteriormente valutato nel quadro di un più generale progetto associativo «per l'economia al servizio dell'educazione», che prenda corpo in un documento elaborato da tutte le componenti associative, e sia quindi approvato dal Consiglio generale, in cui emergano indirizzi, modalità di gestione, funzionalità delle strutture, esigenze di risorse (e valorizzazione di quelle esistenti nell'associazione e nelle

strutture a essa collegate) per progetti pluriennali, salvaguardia delle caratteristiche di volontariato del servizio associativo (a tutti i livelli), valutazione e compatibilità di una "politica delle entrate";

- dà mandato al Comitato centrale, d'intesa con la Commissione economica:

a. di procedere a una ricognizione organica delle risorse economiche, centrali e locali, collegate alle attività associative: ricognizione finalizzata al progetto di cui sopra e, nel quadro di esso, all'ottimale allocazione delle risorse economiche e organizzative e delle corrispondenti responsabilità di gestione tra i vari livelli associativi, nel costante richiamo alla "laboriosità ed economia" contenuto nella legge delle guide e degli scout e nello stile di lavoro proprio della comunità capi;

b. di attivare prontamente il lavoro di ricognizione e di dare informativa al Consiglio nazionale entro la riunione dell'autunno 1998 circa il programma di tale lavoro;

c. di presentare al Consiglio generale 1999 le linee guida del progetto «per l'economia al servizio dell'educazione» con l'intento di giungere alla formale definizione di esso nel Consiglio generale 2000. ■

40

### Mozione n. 1.3

Il Consiglio generale 1998,

- esaminati i conti economici e le relative relazioni del Comitato centrale e della Commissione economica,

- delibera di adottare le seguenti linee guida per la formulazione e la gestione del bilancio associativo:

a. il "risultato ordinario" della gestione associativa deve tendenzialmente essere mantenuta in pareggio;

b. le "manifestazioni ed eventi" sociali devono – di norma – essere a costo zero per l'Associazione e vanno perciò interamente finanziate dai partecipanti; il termine "di norma" può anche in questo caso consentire eventuali necessarie deroghe che vanno comunque, a nostro avviso, specificamente motivate;

c. tutte le entrate associative a qualsiasi titolo (ivi compresi i contributi, ancorché specificamente finalizzati, erogati all'Agesci) vanno riportate in bilancio, per un ovvio criterio di trasparenza e di controllo; tutti gli "impegni" assunti – ancorché solo potenzialmente rilevanti sul piano economico – vanno registrati in bilancio, eventualmente adottando la

tecnica dei "conti d'ordine" e/o tramite l'aggiunta di opportuni allegati, per un criterio di completezza;

d. gli eventuali (auspicabili) "avanzi di bilancio" vanno destinati ad accelerare l'ammortamento – cioè il rimborso – dei rilevanti investimenti già effettuati (Sant'Ippolito, Piazza Paoli) e possono essere destinati a coprire nuovi e particolari investimenti solo quando gli stessi sono manifestamente urgenti e di natura assolutamente non ordinaria;

e. il bilancio, non appena resa operativa la nuova norma che prevede la redazione dello stesso per "anno scout", deve essere sempre contestualmente accompagnato da una "relazione" nella quale il Comitato centrale evidenzia:

- le priorità adottate nell'allocazione delle risorse, in particolare per l'anno scout successivo e, se del caso, i risparmi futuri attesi a seguito delle eventuali "manovre" messe in atto;

- i criteri di gestione della struttura centrale, evidenziando le strategie di contenimento dei costi e di miglioramento dei servizi offerti.

A tale relazione – anche alla luce della raccomandazione espressa dal Consiglio nazionale nella sua mozione del 15 febbraio 1998 – vanno allegati puntuali schemi di progetto per tutte le spese che presentano contenuti di investimento pluriennale;

f. ogni eventuale richiesta di aumento della quota associativa deve essere accompagnata dalla relativa bozza del bilancio di competenza, per consentire una corretta valutazione dei progetti/programmi sottostanti e dei conseguenti aumenti chiesti agli associati. ■

### Mozione n. 1.8 (rimando)

Gratuità degli incarichi. ■

### Mozione n. 1.16

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria del 1998,

- dà mandato al Comitato centrale di rendere sistematica la pubblicazione tra gli atti del Consiglio generale dello schema di bilancio dell'Associazione e della relativa nota di accompagnamento a partire dagli atti del Consiglio generale 1998. ■

### Mozione n. 1.17 modifiche statutarie

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria del 1998, in seguito all'emanazione del decreto legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997, concernente il riordino della disciplina degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale,

- approva le seguenti modifiche statutarie, al fine di poter godere, all'occorrenza, del favorevole trattamento tributario ivi disciplinato.

#### Art. 1 - L'Associazione

L'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Agesci), costituitasi in Roma nel 1974 dall'unificazione dell'Agì e dell'Asci, è una associazione giovanile educativa che si propone di contribuire alla formazione della persona, secondo i principi e il metodo dello scautismo ideato da Baden-Powell adattato ai ragazzi e alle ragazze nella realtà sociale italiana di oggi, nel tempo libero e nelle attività extrascolastiche.

L'Agesci non ha alcun fine di lucro.

#### Art. 57 - Autonomia e responsabilità di ogni livello

Ciascun livello dell'Associazione (gruppo, zona, regione, livello nazionale) è responsabile della propria amministrazione e finanziariamente autonomo.

Ogni livello amministra le quote associative e ogni altro introito, redigendo annualmente i conti consuntivo e preventivo.

Gli utili e gli avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione non possono essere distribuiti, anche in modo indiretto, salvo che la destinazione e la distribuzione non siano imposte dalla legge.

Gli articoli 58, 59 e 61 subiscono modifiche soltanto formali, per cui per essi si rimanda agli *Atti del Consiglio generale 1998*. ■

### Raccomandazione n. 1.2

Il Consiglio generale, nella sessione ordinaria del 1998,

- raccomanda che i bilanci regionali vengano accompagnati da una specifica relazione integrativa che individui la destinazione del ristorno integrato di 2.000 lire con riferimento agli obiettivi fissati dalla mozione 1.4. ■



Per avviare un dibattito sul noviziato in branca R/S

## Una bella uscita di noviziato

(di Mario Fusillo, della Commissione sul noviziato)

foto di Tonino Muccio



**S**aremmo dovuti partire il giorno dopo alle cinque del mattino. Tutto era già pronto. Adriana e io pensavamo che sarebbe stata una bella uscita di noviziato. Il percorso "duro" e bello avrebbe garantito un'avventura coerente con le aspettative dei ragazzi. La loro richiesta di discutere del disagio giovanile era inaspettatamente in linea con gli obiettivi del nostro progetto educativo. La nostra proposta di cercare insieme un modo per prepararci al Natale sembrava condivisa da tutti.

Ma Francesca ci comunica di non poter partire. Non siamo più partiti.

Perché? Perché il nostro noviziato è costituito da tre ragazzi e il venire meno di Francesca, una dei tre, ci costringe a ridiscutere l'opportunità di svolgere l'attività. Mi chiedo: ha senso un noviziato di tre ragazzi?

Sorvolo sulle cause che, in un gruppo consolidato di 65 ragazzi divisi in due reparti paralleli, hanno portato ad avere, quest'anno, tre soli ragazzi in noviziato. Il dato certo è che questa

situazione è tutt'altro che inconsueta. È, invece, una delle cause del disagio che i capi della branca R/S manifestano intorno "all'idea" di noviziato.

Un disagio che nasce da problemi non nuovi. I meno giovani ricorderanno l'epoca delle discussioni sulla durata del noviziato o quella sulla figura del maestro dei novizi capo unità o aiuto capo. Certo, l'universo dei noviziati è talmente variegato (noviziati pic-

coli e grandi, noviziati annuali e biennali, integrati nelle comunità R/S oppure sganciati, condotti da maestri giovanissimi oppure da vecchi saggi, costituiti da ragazzi provenienti dai reparti oppure da ragazzi alla prima esperienza scout) da non poter essere rappresentato in un articolo di regolamento e, forse, da non poter essere neanche configurato in ricette pragmatiche.

Occorre forse riflettere sull'idea stessa di noviziato e ricentrarne il senso. Da dove partire?

Si potrebbe riflettere sull'attuale organizzazione delle branche, che vede consiglio degli anziani e alta squadriglia come risposta alle esigenze dei grandi delle rispettive comunità, mentre il noviziato risponde alle esigenze dei più giovani della comunità R/S. Si potrebbe partire dall'analisi dei censimenti, dalla quale emerge che l'età 15/16 anni è molto "critica", dal punto di vista della permanenza in Agesci. Si potrebbe guardare al funzionamento delle alte squadriglie su

maestri giovanissimi

comunità

41

Bastano due o tre ragazzi per fare una comunità di noviziato? Foto di Stefano Garzaro



tre ragazzi



debolezza

cui, in verità, la branca E/G sta già fortemente investendo e che, tuttavia, nella realtà dei singoli reparti, sembra costituire l'elemento di debolezza. Si potrebbe considerare lo spazio lasciato al Noviziato nel regolamento e nei corsi di formazione metodologica.

Intanto i maestri dei novizi chiedono formazione e strumenti.

Ma per fare cosa? Per formare una comunità nella comunità R/S? Per progettare imprese più belle di quelle vissute in reparto? Per proporre avventure fantasmagoriche?

Mi tornano ora alla mente alcune considerazioni proposte qualche tempo fa da un mio amico capo clan, Salvatore.

Esiste - dice Salvatore - un periodo in cui i ragazzi avvertono la necessità di vivere una fase di arresto, se non di regressione, rispetto al loro percorso di inserimento nel mondo degli adulti, di un momento di dereponsabilizzazione, di ripensamento di sé, di sintesi delle esperienze vissute, di disagio rispetto all'assunzione di responsabilità dirette e immediate.

Si tratta di un momento assai delicato, in cui sarebbe utile la presenza di un adulto totalmente disponibile ad accompagnare



foto di Tonino Muccio

**E se provassimo a parlare di "fase di noviziato" piuttosto che di "età di noviziato"?**

**Qual è, dunque, il momento in cui i ragazzi devono lasciare i reparti?**

questi processi. È un periodo non riconducibile ad una età anagrafica, ma che "accade" in un momento proprio della vita di ciascuno. E se provassimo a par-

lare di "fase di noviziato" piuttosto che di "età di noviziato"?

Qual è, dunque, il momento in cui i ragazzi devono lasciare i reparti? Sono queste le "esigenze" a cui il noviziato deve rispondere? Se Salvatore avesse ragione occorrerebbe rivedere i meccanismi, attualmente rigidi, sull'età della salita dal reparto, (in Agi le guide salivano ai fuochi a 15 anni).

Occorrerebbe, forse, pensare ad un legame stretto tra chi in reparto segue l'alta squadriglia e i maestri dei novizi. Occorrerebbe ripensare il ruolo del maestro dei novizi, non più come capo anomalo tra capi unità, ecc. ecc.

Mi rendo conto di aver infilato in cinquanta righe molti punti interrogativi.

Certamente tsono roppi per un articolo, ma forse utili ad aprire un dibattito intorno al noviziato sulle pagine della rivista e negli incontri che la Branca potrà organizzare.

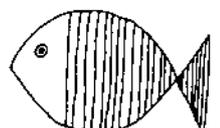
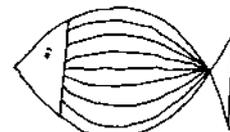
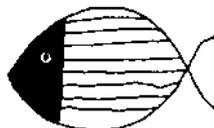
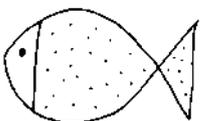
Dimenticavo! L'uscita la faremo il prossimo week-end e saremo solo in quattro (due su due, bel rapporto capo/ragazzo). Francesca, infatti, mi ha telefonato e mi ha detto che "lascia", lascia il noviziato e il gruppo. ■

salita dal reparto

maestro dei novizi

42

dereponsabilizzazione





Bologna, fiera del libro per ragazzi, 8 aprile 1999

## Fiordaliso rinnovata

La casa editrice che pubblica i libri scout rinnova la sua veste grafica. L'occasione per dare la notizia è stata la conferenza stampa a Bologna. Ecco le novità (di Giovanna Mathis)



foto di Gigi Marchitelli

“**V**ogliamo creare memoria e trasmettere tradizioni attraverso una produzione mirata e sobria di pubblicazioni scout”. Così Grazia Bellini, presidente dell'Agesci insieme con Edo Patriarca, introduce la conferenza stampa svoltasi a Bologna, presso la Fiera del libro per ragazzi il 9 aprile 1999.

Edo Patriarca continua dicendo: “I giovani capi chiedono di più

all'associazione, hanno voglia di lavorare e giocare”.

Il nuovo progetto editoriale della Nuova Fiordaliso, in occasione dei 25 anni dalla fondazione dell'Agesci, cerca di rispondere proprio a queste esigenze. Ma non solo. Vittorio Pranzini, responsabile nazionale della stampa non periodica, spiega che l'editoria scout è uno strumento di supporto nelle comunità capi

e nella formazione capi, nel servizio educativo e per la diffusione della cultura scout. E proprio l'80% dei 100 titoli presenti in catalogo attualmente sono per adulti. Ma bisogna aumentare le pubblicazioni per ragazzi. I principali obiettivi del progetto editoriale saranno allora:

- aiutare i capi educatori nel loro servizio educativo;
- seguire i ragazzi e le ragazze nelle varie tappe del loro cammino scout;
- favorire la riflessione pedagogica e metodologica prestando grande attenzione alle sperimentazioni educative esistenti all'interno e all'esterno dell'associazione;
- far conoscere la cultura pedagogica scout negli ambienti extrassocciativi.

### La nuova grafica

A questa serie di contenuti si accompagna la nuova veste grafica. Servirà a riorganizzare l'immagine delle pubblicazioni:

- per evitare un'eccessiva varietà e quindi una scarsa riconoscibilità della linea e della casa editoriale;
- per essere “commerciali” in un mercato esterno, non con intenzioni prettamente economiche, ma di diffusione della cultura scout.

fiera del libro

100 titoli

43

cultura



### edizioni scout

**Raccontare ai ragazzi**  
Piccola guida per utilizzare la tecnica del racconto in chiave educativa; offre una breve raccolta di racconti ed alcuni inizi per aiutare chi ha difficoltà a far partire la propria storia.

**Grandi Giochi**  
Tutto lo scautismo come dice ripetutamente B.P. è un bel gioco se ci diamo dentro e lo prendiamo nel modo giusto, con vero entusiasmo. Ciò è particolarmente vero per i grandi giochi, specialmente quelli che si svolgono all'aperto, dei quali questo libro propone una ricca e variata selezione desunta dalla tradizione scout.

**Prevenire giocando**  
Secondo B.-P. quando i giochi vengono usati con precisi scopi equivalgono, ai fini dell'educazione, ad ore passate sui banchi di scuola. Con questo spirito vengono suggeriti in questo libro moltissimi giochi, in prevalenza rivolti a lupetti e coccinelle, ma non solo, per educare alla prevenzione.

**Giochi scout**  
Questa raccolta presenta 176 giochi scout per Lupetti/Coccinelle, Esploratori/Guide, suddivisi per Branca, per tipo, per finalità; giochi all'aperto, in sede, Grandi Giochi con l'indicazione della valenza educativa, lo scopo, le regole e il materiale.

speciale capi e/o

agesci / nuova fiordaliso



edizioni scout

speciale capi

### Danze Giungla

Ogni racconto delle storie di Mowgli trova in questo sussidio la sua danza, metodo eccezionale, privilegiato da B.-P., per contribuire alla creazione dell'atmosfera Giungla. Fornite di spiegazioni, testi e musiche, queste danze, rinnovate per buona parte, costituiscono uno strumento originale e particolarmente valido per i Branchi.

### Prevenire giocando

Secondo B.-P. quando i giochi vengono usati con precisi scopi equivalgono, ai fini dell'educazione, ad ore passate sui banchi di scuola. Con questo spirito vengono suggeriti in questo libro moltissimi giochi, in prevalenza rivolti a lupetti e coccinelle, ma non solo, per educare alla prevenzione.

### Le specialità dei lupetti e delle coccinelle

Cosa sono, quali sono, e come utilizzare le Specialità in Branco e in Cerchio è spiegato esaurientemente in questo sussidio che offre anche ai Capi una serie di spunti per inserire la Specialità nella Progressione Personale di ogni bambino e ogni bambina

### Giochi scout

Questa raccolta presenta 176 giochi scout per Lupetti/Coccinelle, Esploratori/Guide, suddivisi per Branchia, per tipo, per finalità; giochi all'aperto, in sede, Grandi Giochi con l'indicazione della valenza educativa, lo scopo, le regole e il materiale.

### Manuale dei Lupetti

Testo fondamentale del "Lupetismo", la branca scout per i bambini/e tra gli 8 e gli 11 anni. Utilizza in chiave educativa le storie di Mowgli dei Libri della Giungla di Kipling. I sedici "morsi" in cui è suddiviso il libro, accompagnano il "Lupetto" dal suo ingresso nel "branco" fino al suo passaggio al Reparto.

La nuova linea grafica è stata seguita dall'agenzia Image - Progetti di comunicazione, di Ravenna.

Il responsabile, Massimo Casamenti, ha spiegato la difficoltà, ma anche lo stimolo, di entrare in un mondo denso di simboli e significati come lo scautismo. A digiuno completo di cultura associativa, ha però intuito l'importanza dell'immagine e dei significati che si porta dietro e su tale considerazione si è basato il nuovo progetto.

Il lavoro dell'agenzia è consistito in:

- una creazione di un'immagine coordinata con un marchio e un logotipo che presenta la scritta: edizioni scout Agesci - Nuova Fiordaliso; la scelta è caduta sul simbolo della bussola con i due piccoli simboli del trifoglio e del giglio, che ricordano le due associazioni Agi e Asci, prima della loro unificazione 25 anni fa;
- l'individuazione di quattro collane ognuna delle quali contraddistinta da un simbolo e da un colore, appartenenti alla tradizione scout, secondo un linguaggio simbolico che fa chiaramente riferimento al "cammino scout" nelle sue varie tappe: "Piste" per

i lupetti e le coccinelle, "Sentieri" per gli esploratori e le guide, "Strade" per i rover e le scelte, "Tracce" per i capi; una quinta collana rivolta a tutti, raccoglie gli scritti di Baden-Powell.

• Il vasto patrimonio della cultura scout è stato raggruppato in nove tematiche, che si caratterizzano per il colore diverso della copertina e comprendono i seguenti argomenti: spiritualità, esplorazione e natura, racconti, gioco, arte scout, testimonianze, metodo, pedagogia scout, radici.

Particolare cura è stata data anche alla veste grafica e al formato, in quattro versioni, per renderlo più adeguato al contenuto e all'uso, con particolare attenzione a quello ridotto da infilare nelle tasche dello zaino.

Il grosso lavoro inizia adesso. Il Comitato scientifico preposto al nuovo progetto editoriale accoglie la sfida per realizzare le idee e le intenzioni presentate, per farle crescere. Abbiamo, infatti, un patrimonio culturale da non perdere, ma soprattutto da sfruttare per l'associazione stessa, ma anche e con maggior forza per la realtà esterna. ■



edizioni scout

### Le comunità capi in cammino per educare al nuovo millennio

Dalla Route al nuovo Patto Associativo. Ricco documentario sul cammino fatto, con l'indicazione di quello futuro, scaturito dall'incontro con oltre 1200 partecipanti, dell'agosto 1997 sui Piani di Verteglia (AV). Foto a colori, cronistoria, relazioni ufficiali, sintesi e linee guida per il futuro.

Legge scout - Edizione pregiata a colori in cartellina fustellata.

novità

Pregliere - Immagini e preghiere tradizionali delle diverse branche con illustrazioni a colori ed in b/n eseguite con tecniche e stili diversi. Possono essere utilizzate come ricordo dei momenti più importanti della vita scout.

Cartoline - Propongono 12 immagini che con singolare ed elegante effetto scenografico-cromatico, realizzato con l'acquerello, illustrano giochi della tradizione scout. Per corrispondenza o collezionismo.

Cartolina per il 25° dell'Agesci

agesci / nuova fiordaliso

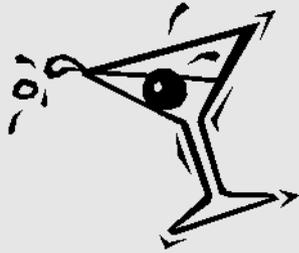
agesci / nuova fiordaliso

colore diverso

comitato scientifico



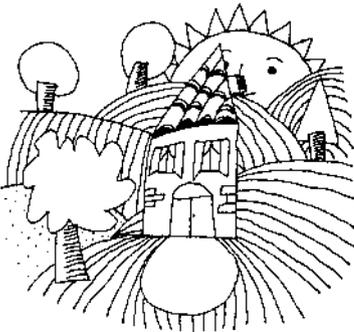
## Compleanni



Era il 18 marzo 1919 quando il Commendator Enrico Rovano fondò il **Genova 16**: tanti auguri per i suoi ottanta anni di scoutismo. E auguri anche a due gruppi che festeggiano entrambi 75 anni: il gruppo **Thiene 2**, che celebrerà l'anniversario con un annullo speciale, e il **S. Bonifacio 1**, che all'insegna del motto "Giocare la felicità" ricorderà la sua fondazione.

Buon compleanno anche al **Licata 1**, che insieme al Masci e ai vecchi scout ha spento 50 candeline e sta organizzando un campo internazionale in terra di Sicilia, che avrà come tema la "Fratellanza Mediterranea".

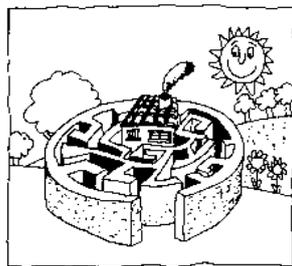
## Un casale in Umbria



In località San Pellegrino di Narni (Terni) si affitta tutto l'anno un casale. Si trova a cinque chilometri dal paese e dalla stazione, sei chilometri dall'ospedale. È fornito di una grande cucina attrezzata, un refettorio per circa 35/40 persone, due stanze per attività, un'ampia cappella con 50 posti. Al piano superiore c'è poi un grande salone con camino e tv, 4 stanze con letti a castello (35 posti in tutto), un gruppo di bagni. Il casale è circondato da un terreno, dove possono starci sei tende di squadriglia o

dodici canadesi, è servito da un gruppo di bagni esterno, ha ombra a volontà e zona fuoco attrezzata. Le quote prevedono un pagamento giornaliero di 10.000 lire a testa per l'interno e 5000 lire per l'esterno. Per informazioni: Padre Quinto Celli c/o Parrocchia di S. M. Janua Coeli, Via Cornelia 89, Roma. Tel. 06/6241759 oppure Padre remo Morelli tel. 06/65010792.

## Pellegrinaggio a Lourdes



Dal 30 agosto al 5 settembre sarà possibile partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes con gli scout. Il treno partirà da Palermo, con confluenze

da Reggio Calabria e da tutte le regioni. Durante la permanenza, oltre alle celebrazioni tradizionali previste dalla direzione del santuario, gli scout avranno la possibilità di partecipare alle botteghe sull'Handicap e all'animazione di una giornata al Villaggio dei giovani assieme agli ammalati saranno inoltre accompagnati sui passi di Bernadette alla visita dei luoghi significativi di Lourdes e potranno partecipare alla Route verso Bartres. Inoltre, sperimenteranno il servizio attivo verso i malati e i portatori di handicap, sotto la guida dei Foulards Bianchi presenti. Le quote partono da 390.000 lire. Per informazioni e iscrizioni: tel. e fax 0965/641140; e-mail: [aefbianchi@agesci.org](mailto:aefbianchi@agesci.org)

## Ospitalità a Roma



Il gruppo Roma 60 offre ospitalità presso la propria sede a Roma (zona Eur). È disposta su due livelli (circa 250 metri quadrati) indipendente, con giardino e parco pubblico adiacente. Dispone di tre bagni, diverse stanze senza letti, una cucina, acqua calda e corrente elettrica. Si trova in periferia e il centro di Roma è raggiungibile con i mezzi pubblici in 50 minuti. Per informazioni consultare la pagina web:

[www.roma60.bbk.org](http://www.roma60.bbk.org)  
oppure contattare  
Luigi tel. 0347/7268387,  
e-mail: [ldemeo@dada.it](mailto:ldemeo@dada.it)

## In ricordo di Michele

Un giorno ho visto un passerotto stramazzone a terra. L'ho preso in mano. Era freddo, non aveva più la forza di volare. L'ho tenuto fra le mani nel tentativo di riscaldarlo e dopo pochi minuti ha ripreso vita. Ho capito che sarebbe stato in grado di rimettersi a volare e, quando mi sono reso conto che era già pronto, l'ho lasciato andare. Il passero ha avuto un solo pensiero. Raccogliere cibo e volare di nuovo e in fretta verso il suo nido dove i piccoli lo attendevano per sfamarsi. Anche loro erano infreddoliti e quasi non resistevano più. Con il cibo e il calore portato dalla loro mamma si sono rinvigoriti, si sono riscaldati, hanno ripreso vita. Non ignorare chi sta male, chi sta peggio di te. Sfrutta i doni che hai ricevuto. Non lasciare che il tempo ti trascini. Non lasciare che gli eventi ti travolgano. Non ti lasciare andare. Porta il tuo calore agli altri.

## Roberto

(Un racconto che mi è venuto in mente al ritorno dall'Albania. Dedicato a Michele Pignatelli, che è tornato alla casa del Padre)


**Il 30 gennaio 1999 sono stati nominati capo**

109	Alberghi Elisa	Faenza
110	Amici Davide	Forlì 1
111	Baima-Besquet Gabriele	Rivarolo 1
112	Barone Mariella	Torino 25
113	Bettini Annalisa	Forlì 13
114	Bighellini Michele	Bovolone 1
115	Bratti Anna Maria	Monticello Conte Otto 1
116	Capobianco Maria Rosa	Bovolone 1
117	Chiesa Simona	Roma 23
118	Chiarini Chiara	Genova 56
119	Di Benedetto Anna	Gravina 1
120	Ferrarini Lorenza	Bovolone 1
121	Floean Lorenzo	Monfalcone 4
122	Gualdi Alfonso	Messina 14
123	Mariucci Nicola	Città di Castello 1
124	Martinotti Paolo	Mathi 1
125	Meduri Andrea	Reggio Calabria 8
126	Micucci Michela	Civitanova Marche 2
127	Natale Andrea	Imperia 2
128	Pacifico Massimiliano	Torino 7
129	Piampiani Monica	Civitanova Marche 2
130	Piccardi Emanuela	Genova 56
131	Pigaiani Diego	Thiene 2
132	Puglisi Orazio Salvatore	Catania 13
133	Raineri Emanuele	Genova 56
134	Rainò Tommaso Antonio	Taviano 1
135	Realfonzo Marco	Napoli 2
136	Romanin Chiara	Settimo di Cinto1
137	Ronchetti Emanuela	Carpì 5
138	Rossini Michele	Pesaro 1
139	Savoldi Laura	Torino 15
140	Severi Sonia	Cesena 11
141	Stroppiana Andrea	Torino 48
142	Turci Marina	Carpì 5
143	Zambon Martina	Mira 2
144	Borrelli Giuliano	Tovo S. Giacomo 1

**Il 13 febbraio 1999 sono stati nominati capo**

145	Angiuli Angela	Casamassima 1
146	Apolloni Roberto	Thiene 2
147	Aronica Cinzia	Vittoria 1
148	Aversa Antonio	Rende 4
149	Bacaloni Barbara	Macerata 2
150	Bacchetta Alessandro	Grignasco 1
151	Badino Andrea	Mondovì 1
152	Baffi-Scoppa Laura	Pongelli 1
153	Ballabeni Gaia	Poviglio 1
154	Barbera Alessandro	Paternò 1
155	Beatini Micaela	Firenze 10
156	Bissoni Elena	Cesena 8
157	Bonanno Francesco	Palermo 18
158	Brezzo Laura	Torino 101
159	Brunati Enzo	Thiene 2
160	Canova Walter Daniele	Torino 101
161	Capasso Luigi	Frattamaggiore 1
162	Castroflorio Arianna	Torino 101
163	Catanese Giuseppina	Arghillà 1
164	Cavalletti Fabrizio	Terni 3
165	Cerruto Carmelo	Modica 1
166	Ciminelli Chiara	Borgosesia 1

167	Colavecchi Raffaele	Saint-Vincent 1
168	Conterno Matteo	Genova 21
169	Crema Elena	Reggio Emilia 2
170	Crosetti Danila	Mondovì 1
171	Culicigno Antonella	Salerno 10
172	Curcio Daniele	Martina Franca 2
173	De Angeli Mauro	Fornovo S. Giovanni 1
174	De Murtas Sabrina	Mondovì 1
175	De Pascali Giuseppe	Alezio 1
176	Di Fraia Patrizia	Guarcino 1
177	Di Lorenzo Stefano	Frattamaggiore 1
178	Fontana Marco	Cavagnolo 1
179	Galler Marika	Bolzano 4
180	Gallucci Giuseppe	Cirò Marina 1
181	Gasparini Anita	Istrana 1
182	Gasparri Marco	Civitanova Alta 1
183	Giorgi Filippo	Ancona 3
184	Giuliani Raffaella	Cesena 4
185	Gosio Giuseppe	Alessandria 1
186	Iannotti Paola	Cori 1
187	Lano Francesco	Torino 2
188	Lo Castro Pierluca	Genova 21
189	Malerba Salvatore	Veglie 1
190	Marini Luca	Taranto 12
191	Mazzarella Luca	Pescara 3
192	Meconi Marica	Civitanova Marche 2
193	Mezzacasa Cristina	Istrana 1
194	Modaffari Rossella	Enna 1
195	Monticelli Thomas	Misano 1
196	Mori Maria	Civitanova Alta 1
197	Morin Massimo	Lonigo 1
198	Murianni Francesco	Taranto 14
199	Nasta Francesco	Mira 2
200	Nucci Andrea	Terni 3
201	Occhiuzzi Alessandra	Cetraro 1
202	Odino Alessandro	Genova 9
203	Paladini Carlo	Toscolano 1
204	Para Susanna	Villa Verucchio 1
205	Pasquariello Alessandro	Saronno 2
206	Passalacqua Danilo	Tigullio 2
207	Pelucco Paola	Bovolone 1
208	Picco Paolo	Torino 85
209	Pintus Giancarlo	Enna 1
210	Piredda Fabrizio	Cagliari 8
211	Piria Alessandro	Istrana 1
212	Piria Pier Paolo	Istrana 1
213	Piscitelli Daniela	Giovinazzo 1
214	Quagliarella Daniele	Taranto 19
215	Quercetti Lucaporto	Recanati 1
216	Raggi Giovanni	S. Vito al Tagliamento 1
217	Raimondi Adelmo Cosimo	Trebisacce 1
218	Scattareggia Fiorenza	Mestre 8
219	Schinaia Francesco	Taranto 12
220	Spotorno Paolo	Genova 18
221	Tarantino Loredana	Pesaro 5
222	Taverna Riccardo	Genova 21
223	Trevisan Roberto	Chirignago 1
224	Vadori Oriana	S. Vito al Tagliamento 1
225	Vergati Cinzia	Civitavecchia 1
226	Viceconte Gabriella	Milano 97
227	Vici Antonio Andrea	Falconara 3
228	Vitagliano Gennaro	Taranto 17
229	Vitullo Stefano	Vasto 1



230 Zappulla Massimo Catania 14  
231 Zizza Luigi Crotone 6  
232 Zuccarini Giuseppe Sambuceto 1

**Il 27 marzo 1999 sono stati nominati capo**

233 Albonetti Cristiano Casola Valsenio 1  
234 Anichini Francesca Viareggio 1  
235 Azzone Valentina Roma 63  
236 Bacci Monia Jesi 2  
237 Bagni Ferrero Patrizia Callianetto 1  
238 Bagnoli Elisabetta Lugo 1  
239 Baratto Martina Robegano 1  
240 Barchielli Fabio Figline Valdarno 1  
241 Baroni Daniele Sassuolo 1  
242 Bartolucci Monica Riccione 1  
243 Basana Laura Mestre 7  
244 Bazzano Ersilia Floridia 1  
245 Benedetti Andrea La Spezia 3  
246 Benedetti Emanuela La Spezia 3  
247 Bevilacqua Mario Rocca di Neto 1  
248 Bezzi Mirca Carpi 2  
249 Bianco Gianfranco Arezzo 5  
250 Bongiovanni Sara Grugliasco 1  
251 Bonifazi Emanuela Roma 84  
252 Bosio Elisa Torino 11  
253 Bruno Tommasina Crotone 6  
254 Buda Manuel San Mauro 1  
255 Bulgarini Chiara Desenzano 1  
256 Campiglia Andrea Torino 24  
257 Canova Massimo Albano Castello 1  
258 Cantoni Federica Guastalla 1  
259 Capannini Raffaele Rimini 6  
260 Caprara Simona Modena 6  
261 Cara Daniela Sant'Antioco 1  
262 Carosati Emanuele Ancona 8  
263 Carrubba Enza Scicli 1  
264 Casarotto Paolo Vicenza 1  
265 Castagnetti Carlo Rivalta 1  
266 Cavallini Simone Roma 8  
267 Ciccarese Elena Copertino 1  
268 Colucci Franca Pavona 1  
269 Corrieri Rosa Messina 14  
270 Corsini Giacomo Massa 2  
271 Cucciniello Daniela Napoli 14  
272 Cuzzola Tiziana Reggio Calabria 10  
273 Dal Zotto Fabrizio Rieti 3  
274 D'angelo Federica Chieti 5  
275 De Agostini Elga Gavardo 1  
276 De Bellis Esper Benevento 3  
277 De Domenico Domenica Messina 14  
278 Della Rocca Roberto Roma 137  
279 Dentoni Elisabetta Selargius 1  
280 Destefanis Silvia Mathi 1  
281 Di Cesare Antonio Melfi 2  
282 Di Dio Fabio Spoleto 1  
283 Di Domenico Francesco Terrasini 1  
284 Di Venti Enrico Enna 1  
285 Dompé Elisa Torino 24  
286 Fazzi Ilaria Massa 2  
287 Ferrari Francesco Com. Zona Milano  
288 Fienga Natalia Scafati 2  
289 Fincato Marco Roma 64

290 Fiori Guendalina Cesena 4  
291 Forgia Eugenia Piazza Armerina 3  
292 Gamberini Matteo Bologna 1  
293 Gangeri Vincenza Reggio Calabria 14  
294 Gardini Angela Bologna 15  
295 Gheller Monica Luino 1  
296 Graffi Adriano Pozzuoli 1  
297 Grassi Fausto Callianetto 1  
298 Graziano Nicola Frattamaggiore 2  
299 Gregoris Elio Arcole 1  
300 Grillo Nicola Milazzo 1  
301 Grutteria Rosa Lamezia Terme 6  
302 Gurnari Vincenzo Reggio Calabria 10  
303 Laudani Sergio Siracusa 7  
304 Lioniello Maria Cristina Frattamaggiore 2  
305 Lombardi Benedetta Torino 85  
306 Luvini Vittorio Genova 20  
307 Martina Milena Torino 41  
308 Mastroianni Natascia Lamezia Terme 5  
309 Micacchi Manila Narni 1  
310 Mirabella Carmela Catania 16  
311 Molina Anna Milano 2  
312 Monticini Francesca Arezzo 1  
313 Murello Valerio Roma 127  
314 Nardiello Vito Milano 32  
315 Nicastro Michele Siracusa 12  
316 Novarese Margherita Messina 2  
317 Pace Stefano Terni 3  
318 Palagi Giulia Firenze 2  
319 Palmino Giuseppe Rutigliano 1  
320 Panduri Federico Perugia 1  
321 Parigi Giampaolo Firenze 19  
322 Pilo Lucia Quartu 2  
323 Profeti Stefano Montevarchi 1  
324 Puglia Silvia Scandiano 1  
325 Ratti Stefano Milano 9  
326 Ravaioli Paola San Martino 1  
327 Ricordini Simona Guastalla 1  
328 Rosari Nazzareno Mentana 1  
329 Rossi Ido Polesella 1  
330 Roverato Eliana Montecchio 1  
331 Rubboli Maria Grazia Lugo 1  
332 Russo Francesco Anagni 3  
333 Saccani Rita Poggio 1  
334 Saieva Giuseppe Reggio Calabria 14  
335 Samarelli Giovanna Rutigliano 1  
336 Samson Alexander Firenze 1  
337 Santi Federico Mathi 1  
338 Serrao Denise Pirri 1  
339 Sica Giovanni Ivrea 2  
340 Siddi Federica Roma 63  
341 Sidonio Adalgisa Cassino 1  
342 Sorrentino Rosa Napoli 5  
343 Tretti Francesco Bassano del Grappa 1  
344 Trevisani Cristina Brescia 6  
345 Ugocioni Gilberto Urbino 1  
346 Urbini Monia Pescara 12  
347 Vanzetto Andrea Treviso 3  
348 Vitalucci Alberto Revigliasco 1  
349 Volpi Paolo Sanremo 1  
350 Zaccari Vincenza Pavona 1  
351 Zatelli Emiliano Roma 144  
352 Zumbo Anna Sanremo 1

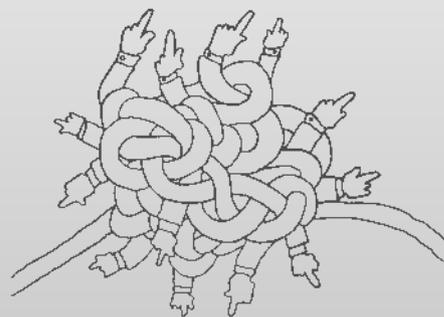
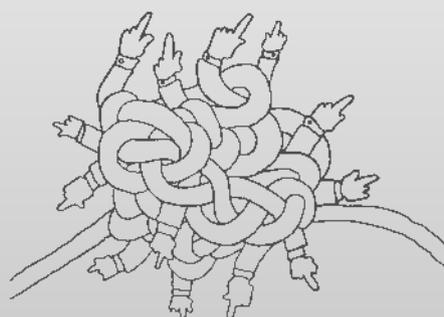
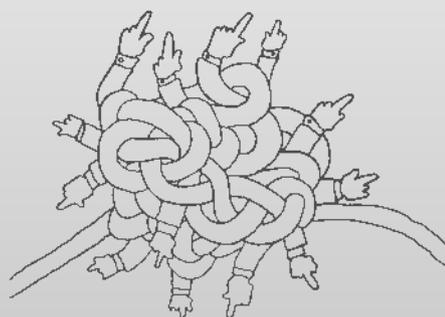
---

# L'indizio

---

<b>G u e r r a</b>	<b>Lettera aperta</b> <i>del Comitato centrale</i>	<b>3</b>
	<b>Appello del Consiglio generale</b>	<b>5</b>
<b>C a m p i p e r c a p i</b>	<b>Calendario associativo 1999</b>	<b>17</b>
<b>C a m p i p e r r a g a z z i</b>	<b>Calendario associativo 1999</b>	<b>25</b>
<b>D e n a r o</b>	<b>L'Agesci e il suo denaro</b> <i>di Marco Ghiberti</i>	<b>8</b>
	<b>Chi ha paura del denaro?</b> <i>di Stefano Garzaro</i>	<b>12</b>
<b>R e s p o n s a b i l i t à</b>	<b>Il tesoriere</b> <i>di F. Mondadori e G. De Meo</i>	<b>14</b>
<b>V a l o r i</b>	<b>Chi ha paura del denaro?</b> <i>di Stefano Garzaro</i>	<b>12</b>
	<b>La guida e lo scout sono laboriosi ed economi</b> <i>di Franco La Ferla</i>	<b>9</b>
<b>D o c u m e n t i</b>	<b>Mozioni e documenti dei Consigli generali 1994 e 1998</b>	<b>33</b>
<b>B r a n c a R / S</b>	<b>Una bella uscita di noviziato</b> <i>di Mario Fusillo</i>	<b>41</b>
<b>L i b r i</b>	<b>Lecture economiche</b>	<b>16</b>
	<b>Fiordaliso rinnovata</b> <i>di Giovanna Mathis</i>	<b>43</b>
<b>Foulards Bianchi</b>	<b>Pellegrinaggio a Lourdes</b>	<b>45</b>

---



**SCOUT** - Anno XXV - Numero 13 - 29 maggio 1999 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale -45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** Omnimedia, via Calabria 12, Roma - Tiratura di questo numero copie 30.500 - Finito di stampare nell maggio 1999



La rivista è stampata su carta riciclata sbiancata in assenza di cloro



Associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana